



LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. 035/363111 Fax 035/363183



LEGA NORD BERGAMO – INFORMA del 3 dicembre 2010

Umberto Bossi: Ministro per le Riforme per il Federalismo

Approvato dal Consiglio dei Ministri uno schema di decreto legislativo sui meccanismi premiali e sanzionatori per Regioni, Province e Comuni.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi, in via preliminare, uno schema di decreto legislativo che introduce meccanismi premiali e sanzionatori per Regioni, Province e Comuni, in attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42 sul federalismo fiscale.

<http://www.riformeistituzionali.it/primo-piano/approvato-dal-consiglio-dei-ministri-uno-schema-di-decreto-legislativo-sui-meccanismi-premiali-e-sanzionatori-per-regioni,-province-e-comuni.aspx>

30 novembre 2010

Roberto Maroni: Ministro dell'Interno

Decreto sicurezza, via libera della Camera. Maroni: soddisfatto, ora si arrivi ad approvazione definitiva

Il provvedimento approvato oggi dall'aula di Montecitorio dopo alcuni miglioramenti e modifiche che non ne hanno alterato l'impianto. Passa ora all'esame del Senato

«Sono molto soddisfatto per un provvedimento che è stato approvato, con un largo consenso, dopo alcuni miglioramenti e modifiche che non ne hanno alterato l'impianto». È il commento espresso oggi del ministro dell'Interno **Roberto Maroni** dopo il via libera della Camera dei Deputati al decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, recante misure urgenti in materia di sicurezza.

Approvata, in particolare, la riformulazione della norma che garantisce l'autonomia dei prefetti nella valutazione dell'esecuzione delle ordinanze dei sindaci, in tema di ordine pubblico, con l'ausilio delle forze di polizia.

«Restano – ha proseguito il ministro - ancora due nodi da sciogliere al Senato, dopodiché sarà perfetto». Uno dei due riguarda la specificità delle forze di polizia, l'altro la questione dei prefetti nell'ambito delle disposizioni previste dall'articolo 10 per la funzionalità del Viminale sulle gestioni commissariali dei comuni. «Su entrambe le questioni- ha spiegato Maroni- ci sono alcuni problemi di copertura».

«Ora bisogna fare in modo – ha concluso – che si arrivi all'approvazione definitiva» entro la scadenza del 12 gennaio. 02.12.2010

Sicurezza stradale, intesa Interno-Ania. Maroni: nostra ambizione dimezzare i casi di mortalità sulle strade

Firmato al Viminale dal ministro Maroni e dal presidente della fondazione Salvati un protocollo congiunto che rafforza la collaborazione tra Forze dell'ordine e Ania per lo scambio di dati e la prevenzione attraverso campagne informative di sensibilizzazione

«Abbiamo investito molto nella sicurezza stradale. Parlano i risultati finora ottenuti grazie alle modifiche apportate al sistema legislativo, al rafforzamento dei controlli sul traffico e i numerosi progetti di informazione e sensibilizzazione promossi in collaborazione con l'Ania». Lo ha detto il ministro dell'Interno Roberto Maroni durante la conferenza stampa organizzata oggi al Viminale in occasione della firma di un protocollo d'intesa per la sicurezza stradale tra il ministero e la fondazione Ania. Firmatari il titolare del Viminale e il presidente della fondazione Sandro Salvati. Presenti all'evento il capo della Polizia Antonio Manganelli e il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Leonardo Gallitelli.

L'iniziativa siglata oggi – ha proseguito il ministro – «dimostra lo sforzo della nostra amministrazione per combattere il tragico fenomeno della mortalità sulle strade» che coinvolge in larga misura «giovani compresi nella fascia d'età tra i 20 e i 24 anni,

che hanno appena conseguito la patente di guida».

Il protocollo - ha precisato Maroni - rappresenta un'ulteriore iniziativa tesa a ridurre drasticamente l'indice di mortalità tra i giovani, per il quale si è già registrato un trend positivo negli ultimi due anni grazie ai progetti messi in campo da forze dell'ordine e soggetti non istituzionali, come la fondazione Ania, sensibili al problema. Risultato: nel 2009 i casi di mortalità si sono ridotti del 10%, mentre già nei primi mesi del 2010 lo stesso indice ha mostrato un calo del 15,7%, con una riduzione del 5,6% degli incidenti.

«La nostra ambizione - ha precisato il responsabile del Viminale - è raggiungere l'obiettivo europeo 2012-2020 di dimezzare la mortalità sulle strade».

Il capo della Polizia Manganelli, nel suo intervento, ha definito la sicurezza stradale «una priorità delle Forze di polizia e del ministero dell'Interno», sottolineando l'importanza della prevenzione contro un fenomeno, quello dell'incidentalità stradale, che nella fascia d'età compresa tra 0 e 30 anni, provoca un indice di mortalità superiore a quello causato da malattie e assunzione di droghe.

Dal punto di vista tecnico, «all'interno del protocollo - ha spiegato - si svilupperanno convenzioni che fisseranno i punti di attuazione del ministero dell'Interno e della fondazione Ania».

Apprezzamento è stato espresso dal comandante Gallitelli, che ha definito il protocollo uno strumento importante per «aiutare il cittadino a migliorare la qualità della vita. Esigenza avvertita non solo dai genitori ma da tutti noi quando ci troviamo sulle strade».

Il presidente Salvati gli ha fatto eco dicendosi molto soddisfatto e fiducioso dell'esito di questa iniziativa, grazie alla quale la fondazione da lui presieduta ha creato «un filo rosso con il ministero dell'Interno e le Forze di polizia», consapevole - ha aggiunto - di dover affrontare «una battaglia dura ed impervia contro un male della nostra società».

GLI OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

- Sviluppare un piano di collaborazione per realizzare iniziative congiunte nei settori della comunicazione, dell'informazione, dell'educazione stradale e della prevenzione degli incidenti - rivolte in particolare al mondo giovanile - finalizzate al miglioramento dei livelli di sicurezza sulle strade italiane e al contenimento dell'incidentalità;

- promuovere campagne informative attraverso spot e filmati per sensibilizzare i conducenti, in particolare i giovani, sugli effetti dell'alcool, delle sostanze stupefacenti e dei comportamenti di guida rischiosa;

- favorire la condivisione di dati statistici sull'infortunistica stradale, con l'obiettivo di calibrare gli interventi delle Forze di polizia sul territorio e contrastare le frodi assicurative.

Le iniziative adottate saranno costantemente monitorate per verificarne l'efficacia e per l'adozione dei necessari interventi. 01.12.2010

On line la nuova Guida per gli italiani residenti all'estero

Realizzata dalla direzione centrale per i servizi demografici del ministero, serve ad agevolare conoscenza e accesso ai servizi dell'amministrazione

Il dipartimento per gli affari interni e territoriali del ministero dell'Interno, direzione centrale per i servizi demografici (area Aire), presenta la nuova edizione della Guida per gli italiani all'estero, realizzata con la collaborazione delle altre amministrazioni competenti, in particolare del ministero degli Affari esteri.

Pubblicata on line sul sito www.servizidemografici.interno.it, la Guida aggiorna e integra i contenuti della precedente edizione del 2005 alla luce dei cambiamenti normativi avvenuti proponendo approfondimenti su una serie di temi come imposizione fiscale e assistenza sanitaria, passaporto e patenti internazionali, trattamento previdenziale ed esercizio del diritto di voto all'estero.

La pubblicazione vuole essere uno strumento per semplificare e agevolare la conoscenza dei servizi essenziali offerti dall'amministrazione, rispondendo in questo modo anche ai quesiti posti dai cittadini alla direzione centrale su una serie di tematiche. L'obiettivo è quello di fornire assistenza pratica sotto l'aspetto degli adempimenti necessari e dell'accesso ai servizi al cittadino italiano che si sposta o già risiede in un altro Paese.

COS'È L'AIRE

Si tratta dell'anagrafe della popolazione italiana residente all'estero istituita nel 1990 in base alla legge n.470/1988 (Anagrafe e censimento degli italiani all'estero). Contiene i dati dei cittadini che dichiarano di voler risiedere all'estero - o per i quali è stata accertata d'ufficio la residenza fuori dall'Italia - per un periodo superiore a 12 mesi.

A livello locale, la tenuta dei registri anagrafici è di competenza dei comuni, per cui ogni comune ha la sua Aire. I dati locali vengono trasmessi da ciascun comune all'Aire nazionale istituita presso il ministero dell'Interno, dipartimento affari interni e territoriali, che registra anche l'iscrizione del cittadino nelle liste elettorali del comune di iscrizione Aire.

Tra i vantaggi che comporta l'iscrizione all'Aire per il cittadino italiano all'estero c'è la possibilità di esercitare il diritto di voto per le elezioni nazionali e di usufruire dei servizi consolari. 01.12.2010

Oltre 8 milioni di euro stanziati a favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale e più di 2 e mezzo per la promozione del rimpatrio volontario assistito

Dal 1° dicembre e al 31 gennaio la presentazione dei progetti con un'apposita procedura telematica

Il dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione lancia la procedura di selezione di 'progetti a carattere di sistema' e/o 'a valenza territoriale' per l'attuazione dei Programmi Annuali 2010 del Fondo Europeo per i Rifugiati e del Fondo Europeo per i Rimpatri.

Sono stati stanziati € 8.461.761,65 a favore dei richiedenti/ titolari di protezione internazionale e € 2.569.500,00 per la promozione del rimpatrio volontario assistito. Sono già consultabili gli avvisi pubblici per la selezione dei progetti del Fondo Europeo per i Rifugiati e del Fondo Europeo per i Rimpatri 2008-2013 – Annualità 2010.

A partire dalle ore 12 del 1° dicembre 2010 e fino alle ore 18 del 31 gennaio 2011 sarà possibile presentare le proposte progettuali usando la procedura telematica predisposta dal ministero. 30.11.2010

Fondo Unico Giustizia, il 49 per cento delle risorse al ministero dell'Interno

Lo assegna il decreto firmato dal Presidente del Consiglio dei ministri che destina le risorse sequestrate alla mafia e i proventi derivanti dai beni confiscati a soddisfare le esigenze di sicurezza e del contrasto alla criminalità organizzata

Il presidente del Consiglio dei ministri ha firmato il decreto che assegna le quote delle risorse intestate al Fondo Unico Giustizia (FUG), nella misura del 49% al ministero dell'Interno, del 49% al ministero della Giustizia e del 2% all'entrata del Bilancio dello Stato.

Lo hanno reso noto i ministri dell'Interno Roberto Maroni e della Giustizia Angelino Alfano, che si sono detti molto soddisfatti perché le risorse, assegnate in modo preponderante in favore dei due ministeri, serviranno a soddisfare le esigenze di sicurezza e di giustizia sia sul fronte del contrasto alla criminalità organizzata che per la funzionalità degli uffici giudiziari. Nel Fondo Unico Giustizia, istituito con la legge 6 agosto 2008 n. 133, confluiscono le somme sequestrate alla mafia e i proventi derivanti dai beni confiscati. 30.11.2010

Appalti pubblici, individuare un Responsabile unico per la legalità contro le infiltrazioni mafiose

La proposta giunge dalla prefettura di Enna alla luce dei controlli sulla Villa Romana del Casale che hanno evidenziato gravi irregolarità

Affidare ad una specifica figura, il Responsabile unico per la legalità, il rispetto delle norme contro le infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici. La proposta giunge dal prefetto di Enna Giuliana Perrotta alla luce anche dei recenti controlli ispettivi al cantiere per il restauro della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina dai quali è emersa una generalizzata elusione delle disposizioni pattizie in materia di tutela antimafia.

Il Responsabile unico per la legalità dovrebbe costituire il referente della prefettura, delle forze di Polizia e delle imprese interessate ai lavori, curando anche l'aggiornamento delle banche dati relative agli appalti.

Ciò consentirebbe l'individuazione di specifiche responsabilità in caso di mancato adempimento alle disposizioni contenute nei protocolli di legalità.

La proposta è stata accolta favorevolmente dall'assessore regionale dei Beni Culturali Sebastiano Missineo che ha assicurato l'adesione all'iniziativa per la modifica del patto di legalità, denominato Carlo Alberto Dalla Chiesa. **30.11.2010**

Inaugurata da Maroni la 'Casa dei bambini', apparteneva alla sacra corona unita

L'immobile è stato confiscato nel 2005. Il ministro: «Sottrarre i beni non basta, bisogna anche consegnarli alla comunità» Ospiterà un centro di accoglienza per minori la 'Casa dei bambini' inaugurata a Segrate (MI) questa mattina dal ministro dell'Interno Roberto **Maroni**.

La nuova casa di accoglienza, confiscata nel 2005 a un esponente della sacra corona unita, è stata affidata in gestione dal comune di Segrate alla cooperativa onlus Rosa di Gerico. Ospiterà circa 15 bambini dai 3 ai 10 anni maltrattati o abusati sottratti dal Tribunale dei minori alle famiglie di provenienza.

Utilizzare un bene strappato alla criminalità organizzata per accogliere dei ragazzi è una cosa che riempie di gioia, ha affermato il **ministro** dell'Interno tagliando il nastro, e, soprattutto, «può essere la dimostrazione di come il crimine non paghi». «La mafia, la 'ndrangheta, la camorra, la sacra corona unita sono i nemici da battere», ha ribadito Maroni ricordando i risultati del Governo nella lotta alle mafie, per questo «sottrarre i beni non basta, bisogna anche consegnarli alla comunità degli onesti».

La casa di accoglienza è un locale su 2 piani più un piano interrato e vale circa 1 milione, la parte di mutuo acceso sulla casa ancora da pagare sarà a carico della Regione Lombardia. 29.11.2010

Roberto Calderoli: Ministro per la Semplificazione Normativa

Interventi diretti alla promozione dello sviluppo economico. Approvato schema di decreto per l'attuazione della legge sul federalismo fiscale

Il Consiglio dei ministri - 26 novembre 2010 - ha approvato in via preliminare uno schema di decreto legislativo, su proposta del Presidente Berlusconi e dei Ministri Tremonti, Fitto, Bossi, Calderoli e Romani, per l'attuazione della parte della legge sul

federalismo fiscale che chiede al Governo di individuare interventi diretti alla promozione dello sviluppo economico e della coesione delle aree sottoutilizzate, al fine di promuovere la rimozione di squilibri storici.

<http://www.sempliciazionenormativa.it/>

Governo:

Trasporto ferroviario: le condizioni di sicurezza valide nell'Unione europea

Al via l'interoperabilità del sistema di trasporto su rotaia nell'ambito dell'Unione europea. Definiti con il Decreto legislativo n. 191, pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 19 novembre scorso, i nuovi criteri essenziali di sicurezza ed affidabilità. La progettazione, la costruzione, la manutenzione e la sorveglianza dei componenti critici per la sicurezza e degli elementi che partecipano alla circolazione dei treni, devono essere garantiti ad un livello corrispondente agli obiettivi fissati sulla rete, anche in situazioni di degrado. I parametri legati al contatto tra ruota e rotaia devono rispettare i criteri di stabilità del passaggio necessari a garantire una circolazione in piena sicurezza alla velocità massima autorizzata, mentre i parametri delle apparecchiature di frenatura devono garantire l'arresto nella distanza di frenata prevista alla velocità massima autorizzata. La scelta dei materiali utilizzati deve essere fatta allo scopo di limitare la produzione, la propagazione e gli effetti del fuoco e dei fumi in caso di incendio. I dispositivi destinati ad essere manovrati dagli utenti devono essere progettati in modo da non compromettere l'utilizzazione sicura dei dispositivi né la salute o la sicurezza degli utenti. I materiali che, utilizzati, potrebbero mettere in pericolo la salute delle persone che vi hanno accesso non devono essere utilizzati nei treni e nelle infrastrutture ferroviarie. La scelta, l'impiego e l'utilizzazione di questi materiali devono limitare l'emissione di fumi o di gas nocivi e pericolosi, soprattutto in caso di incendio. Inoltre, l'esercizio del sistema ferroviario deve rispettare la normativa esistente in materia di rumore.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/ferrovie_comunitarie/index.html

La percezione della sicurezza da parte dei cittadini nell'indagine Istat

L'indagine dell'Istat riferita agli anni 2008 e 2009, per comprendere meglio il fenomeno della criminalità, la popolazione più a rischio e il rapporto con le forze dell'ordine, permette di stimare il "sommerso" di un gran numero di reati e di identificare i gruppi di popolazione più a rischio. Inoltre, offre il quadro della percezione soggettiva della sicurezza (la paura e la preoccupazione di subire i reati), del rischio percepito della criminalità nella zona in cui si vive, del rapporto con le forze dell'ordine e delle strategie messe in atto da individui e famiglie per difendersi. La preoccupazione di subire reati è un fenomeno che coinvolge una elevata percentuale di cittadini. Il 28,9 per cento della popolazione ha paura ad uscire di sera. L'insicurezza è più diffusa tra le donne e si riscontra maggiormente al Sud del Paese. In compenso, l'opinione dei cittadini riguardo al controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine, come polizia e carabinieri, è positiva nel 61,6 per cento dei casi. Per la prima volta l'Istat ha anche tentato di stimare alcuni reati non convenzionali, come la clonazione di carte bancarie, il phishing (ossia il prelievo non autorizzato di denaro dal proprio conto corrente bancario a seguito del rilascio dei propri dati personali via internet a falsi istituti di credito o assicurativi) e le frodi su internet. Tali reati hanno coinvolto, nei 12 mesi precedenti l'intervista, 1 milione 125 mila cittadini di 14 anni e più. Si tratta dell'1,4 per cento di coloro che usano la carta di credito o il bancomat o gli assegni bancari e dell'8,3 per cento di coloro che hanno acquistato merci o servizi in rete.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/indagine_sicurezza/index.html

Un petalo di rosa contro le mutilazioni dei genitali femminili

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne Mara Carfagna ed Emma Bonino hanno presentato, a Palazzo Chigi, la campagna 'END FGM', promossa in Italia da Aidos e Amnesty, sottolineando così l'impegno italiano per promuovere l'abbandono delle mutilazioni dei genitali femminili in Italia, in Europa e nel mondo. Una rosa cucita, metafora del clitoride mutilato è il simbolo della campagna che punta a raccogliere 8 mila firme al giorno, tante quante sono le bambine che in media rischiano di subire mutilazioni dei genitali femminili nel mondo. Fino al 10 dicembre, giornata internazionale per i diritti umani, è possibile sottoscrivere on line la petizione per dire stop alle mutilazioni genitali femminili. Tale pratica tradizionale, diffusa in 28 paesi dell'Africa Sub-Sahariana e in alcuni paesi asiatici e del Medio Oriente, riguarda anche all'incirca 500 mila donne e ragazze oggi residenti in Europa. La richiesta di un impegno organico e coerente delle Istituzioni Europee, finalizzato all'adozione di una direttiva europea sulle mutilazioni dei genitali femminili, si articola in 5 aree prioritarie: raccolta dati a livello europeo per mappare l'incidenza del fenomeno e misurare i progressi verso l'abbandono della pratica; inserimento della prevenzione delle MGF nelle politiche europee di prevenzione della violenza sulle donne; adeguata assistenza sanitaria e psico-sociale per le donne che hanno subito MGF, con un orientamento alla prevenzione per le bambine di origine africana residenti in Europa; inserimento della prevenzione delle MGF nelle iniziative di cooperazione allo sviluppo dell'Unione Europea in Africa.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/end_fgm/index.html

Diritto al futuro: sostegno ai giovani per lavoro casa e studio

Prende il via con 216 milioni di euro, che diventano 300 grazie al cofinanziamento pubblico e privato l'iniziativa "Diritto al futuro" rivolta a tutti i giovani, a sostegno del lavoro, della casa, dello studio. Promossa dal ministro della Gioventù, Giorgia Meloni, l'iniziativa è stata presentata il 24 novembre a Palazzo Chigi nel corso di una conferenza stampa, alla quale ha partecipato anche il Presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi. In particolare, le misure riguardano: un lavoro stabile per i giovani genitori precari; accesso al mutuo per le giovani coppie con contratti atipici; un prestito garantito per gli studenti che desiderino proseguire gli studi dopo la scuola superiore iscrivendosi all'università, frequentando specializzazioni post laurea o approfondendo la conoscenza di una lingua; un'alleanza tra risorse pubbliche e private per investire sul talento giovanile, l'istituzione di un apposito fondo volto a cofinanziare progetti per la promozione della capacità imprenditoriale tra i giovani under 35, favorendo e supportando la nascita o l'avvio di nuove imprese e sviluppando imprese già costituite, sostenendo il talento l'immaginazione e la creatività; promuovendo lo sviluppo dell'innovazione tecnologica. Inoltre, accordi con le regioni per finanziare attività in favore dei giovani e accordi con province e comuni, per finanziare attività in favore dei giovani e in particolare: la creatività urbana, i servizi agli studenti universitari, il rafforzamento degli Informagiovani, progetti di sicurezza stradale, ambiente e occupazione.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/diritti_al_futuro/

Piano per il sud: in otto punti il rilancio del mezzogiorno

Varato dal Consiglio dei Ministri del 26 novembre scorso il Piano nazionale per il Sud. Il Piano, del valore complessivo di 100 miliardi di euro, rappresenta un atto di impegno politico e di indirizzo strategico con lo scopo di ridurre il divario territoriale. Il Piano prevede la nomina di commissari straordinari nel caso in cui gli interventi non abbiano tempi certi e contiene un numero limitato di priorità sulla cui attuazione dovrà confluire l'impegno e lo sforzo di tutte le Amministrazioni responsabili e competenti, ai diversi livelli istituzionali, per la realizzazione degli interventi necessari. Nel Piano trovano posto anche le proposte avanzate dalle parti sociali in materia di crescita ed occupazione nel Mezzogiorno. Il Piano prevede otto priorità raggruppate in tre obiettivi strategici: infrastrutture, ambiente e beni pubblici; competenze ed istruzione; innovazione, ricerca e competitività. A queste si aggiungono altre cinque priorità strategiche di carattere orizzontale, da attuare rapidamente per creare nel Mezzogiorno un ambiente favorevole e pre-condizioni adeguate al pieno dispiegamento delle sue potenzialità di sviluppo: sicurezza e legalità; certezza dei diritti e delle regole; pubblica amministrazione più trasparente ed efficiente; Banca del Mezzogiorno; sostegno mirato e veloce per le imprese, il lavoro e l'agricoltura. Ai fini dell'acquisizione dei pareri prescritti, il provvedimento sarà trasmesso alla Conferenza unificata, alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale e alle Commissioni parlamentari di merito.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/piano_sud/index.html

Rapporto "L'ambiente in Europa, stato e prospettive"

L'Agenzia europea dell'ambiente ha diffuso oggi il "Rapporto sullo stato dell'ambiente" (European Environment State and Outlook Report 2010 - SOER 2010), una valutazione di come e perché sta cambiando l'ambiente in Europa, rivolto sia ai responsabili politici, in Europa e oltre, coinvolti nell'elaborazione e attuazione di politiche ambientali, sia ai i cittadini europei, per comprendere meglio, salvaguardare e migliorare l'ambiente in Europa.

Il Rapporto completo SOER2010 è disponibile on-line sul sito dell'Agenzia, mentre una versione di sintesi (Synthesis report) è in corso di traduzione e stampa in 32 versioni linguistiche. Tra i contenuti, un'analisi degli obiettivi che l'Europa ha raggiunto nei diversi settori della politica ambientale (cambiamento climatico, biodiversità, sfruttamento del suolo, inquinamento atmosferico, ambiente marino, consumi ecc.), ognuno accompagnato da fatti e tendenze pertinenti; le valutazioni dei singoli paesi, cioè una sezione affidata ai trentadue paesi membri dell'Agenzia ed ai sei paesi cooperanti, e sviluppata intorno a vari temi, come la flessibilità, in cui ogni paese può evidenziare aspetti specifici, anche a livello locale, in collaborazione con altri paesi membri.

Per la parte "Flessibilità" l'Italia ha prodotto contributi su:

- "Impatti dei cambiamenti climatici nelle Alpi ed esigenze d'adattamento", redatto con il coordinamento italiano ed in collaborazione con Austria, Francia, Germania, Liechtenstein, Svizzera e Slovenia;
- "Bio, la via italiana al biologico";
- "Il regime di Certificati Bianchi"
- "Autorità locali come soggetti chiave per l'eco-efficienza".

Al contenuto hanno lavorato l'Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), il Ministero dell'Ambiente, l'Istituto Nazionale di statistica.

30 Novembre 2010

Consiglio dei Ministri n. 117 del 30/11/2010

Il Consiglio ha approvato un ulteriore tassello del federalismo fiscale introdotto dalla legge n.42 del 2009; si tratta di uno schema di decreto legislativo che dà attuazione al criterio di base sancito dalla legge stessa: la richiesta di responsabilizzazione e trasparenza del governo delle autonomie territoriali. Il provvedimento introduce pertanto meccanismi

premiali e sanzionatori per Regioni, Province e Comuni che culminano nel cosiddetto "inventario" di fine legislatura, per le Regioni, e di fine mandato per Comuni e Province: una dichiarazione certificata, vero e proprio strumento pubblico di rendicontazione da parte del Presidente di Regione, del Presidente di Provincia e del Sindaco, capace di attivare quel controllo democratico sancito dalla legge, informando i cittadini sullo stato di salute degli enti (a partire dalla spesa sanitaria delle Regioni) in vista delle elezioni. Tra gli altri, sono previsti ulteriori meccanismi di controllo quali il "fallimento politico" del Presidente di Regione, di Provincia e del Sindaco, gli adempimenti relativi al mancato rispetto del patto di stabilità interno, la decadenza automatica e l'interdizione dei funzionari regionali. Sono poi previsti meccanismi premiali con specifico riguardo al rispetto del patto di stabilità interno e all'azione di contrasto dell'evasione fiscale. Il provvedimento istituisce altresì la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, organo di verifica e controllo sul funzionamento del nuovo sistema di federalismo fiscale. Sul testo verranno acquisiti i pareri prescritti.

Il Consiglio ha avviato l'esame, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, del decreto legislativo, che integra e aggiorna il vigente Codice dell'amministrazione digitale, emanato nel 2005. L'esame del testo proseguirà in una prossima seduta.

E' stato altresì approvato in via preliminare (per l'invio ai pareri della Conferenza unificata e delle Commissioni parlamentari) uno schema di decreto legislativo che recepisce la direttiva 2009/28 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Il provvedimento mira al potenziamento e alla razionalizzazione del sistema per incrementare l'efficienza energetica e l'utilizzo di energia rinnovabile ed ha fra gli obiettivi principali quello di diminuire gli oneri "indiretti" legati al processo di realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (dall'autorizzazione alla connessione, all'esercizio), così da potere intervenire riducendo i costi specifici di incentivazione. Si raggiunge in questo modo il duplice obiettivo di incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili per rispettare i target europei e di ridurre gli oneri specifici di incentivazione a carico dei consumatori finali di energia. Questi gli strumenti di incentivazione previsti dallo schema: incentivo per il biometano immesso nella rete; fondo a favore dello sviluppo dell'infrastruttura per il teleriscaldamento e il teleraffreddamento; incentivi per la produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili; contributi per la produzione di energia termica da piccoli impianti; potenziamento del sistema di incentivi per l'efficienza energetica, attraverso i certificati bianchi; fondi in favore dello sviluppo tecnologico ed industriale.

Al fine di consentire il completamento delle operazioni di risanamento delle istituzioni locali dalle infiltrazioni della criminalità organizzata, il Consiglio ha disposto, su proposta del Ministro dell'interno, Roberto Maroni, la proroga per un semestre dello scioglimento del Consiglio comunale di Fabrizia (Vibo Valentia).

LEGA NORD:

Università, Giovani padani ringraziano per la riforma

"Esistono decine di migliaia di giovani, che noi rappresentiamo molto meglio della sinistra e dei centri sociali, che hanno applaudito alla riforma Gelmini. Per questo motivo i Giovani padani ringraziano pubblicamente il ministro dell'Istruzione per aver avviato la sospirata riforma, senza cedere alle pressioni di nepotisti, baroni e conservatori". Lo dichiara **Paolo Grimoldi**, deputato della Lega Nord e coordinatore federale del Movimento Giovani Padani, precisando che: "Chi non vuole un Paese che vanta di 95 università, ma ha meno laureati del Cile o addirittura corsi di laurea con un solo studente iscritto sta dalla parte del governo. I precari se la prendano con chi li ha illusi, con chi ha creato inesauribili liste d'attesa, non con chi getta concrete basi per una formazione di qualità e posti di lavoro certi. Spiace constatare che molti giovani si siano fatti ingannare ancora una volta: per fortuna, però, rimangono comunque una minoranza. Rumorosa, ma minoritaria. I giovani del Nord - conclude Grimoldi - stanno con la Lega e con il governo dei fatti". (01/12/2010)

Sciopero calciatori è commedia dell'assurdo

"Come se non bastassero le sceneggiate cui abbiamo assistito in questi giorni contro la riforma dell'Università, in un periodo drammatico e di crisi come quello che stiamo affrontando ci mancava la commedia dell'assurdo messa in scena dall'Associazione calciatori". Lo dichiara il deputato della Lega Nord, **Davide Cavallotto**. "Mentre il governo e gli enti locali sono costretti a ridurre gli sprechi per cercare risorse da reinvestire per i lavoratori e le famiglie, le società di calcio e tutti gli sportivi devono a subire lo sciopero di una classe privilegiata come quella dei signori del calcio. Per fortuna questa farsa - aggiunge - si rivelerà un boomerang per i calciatori, che di questo passo dovranno iniziare a pensarci due volte prima di sfilare la sera, con i loro macchinoni e i brillanti alle orecchie e al naso, davanti agli stessi ragazzi che per andare la domenica allo stadio rinunciano a mangiarsi una pizza il giorno prima". (01/12/2010)

PROTESTA DEGLI STUDENTI

Davide Boni: "non è con la violenza che si rivendicano i diritti"

In merito alla protesta degli studenti in corso anche nel capoluogo lombardo che ha dato vita a numerosi cortei e ad occupazioni non autorizzate, è intervenuto Davide Boni, Presidente del Consiglio della Regione Lombardia:

“Non è occupando stazioni ferroviarie e tentando di portare il caos in città che si può dare voce alle ragioni degli studenti, perché assaltando palazzi e paralizzando il traffico dei pendolari in centro città si vanifica ogni possibilità di dialogo e di un confronto civile con le istituzioni. E' comunque avvilente che una parte degli studenti universitari si sia lasciata strumentalizzare da una certa parte della sinistra più estremista che non ha infatti perso l'occasione, anche nei giorni scorsi, per mischiare le proteste studentesche con quelle degli immigrati di Via Imbonati”. 01 dicembre 2010

DAVIDE BONI, SU LISTA CIVICA IMMIGRATI CHIEDO LA MASSIMA VIGILANZA

Massima vigilanza da parte delle istituzioni sulla lista civica islamica presentata questa mattina a Milano da Abdel Hamid Shaari candidato alle prossime elezioni comunali. A chiederla e' il presidente del Consiglio regionale lombardo, Davide Boni. "Non posso certo chiedere al ministro dell'Interno o a quello della Giustizia di intervenire -sottolinea Boni- ma posso chiedere di vigilare". La presentazione di una lista civica islamica, secondo l'esponente della Lega "e' la risposta all'incapacita' e al lassimo di alcune formazioni politiche che hanno come parola d'ordine 'vietato vietare'". Il diritto di voto, spiega Boni "e' garantito dalla nostra Costituzione a tutti i cittadini italiani non perche' pagano le tasse ma perche' condividono i valori di questo Paese. Qui siamo di fronte ad una formazione politica che nulla ha a che fare con il nostro territorio e crea disparita' nel tessuto sociale lombardo e milanese". "Ritengo sia fortemente pericoloso -aggiunge Boni- soprattutto perche' questa lista si dice aperta agli italiani. Questo vuol dire che lavora contro gli italiani. Non vorrei -conclude Boni- trovarmi negli anni futuri a dover combattere formazioni politiche estremiste, come quelle di alcuni paesi dove il fondamentalismo ha avuto la forza di controllare il territorio". 02-DIC-10

MAFIE, ISTITUZIONI LOMBARDIA E CALABRIA INSIEME CONTRO INFILTRAZIONI

Lombardia e Calabria unite nel contrasto alle mafie. La commissione affari istituzionali del consiglio lombardo ha infatti incontrato questa mattina una delegazione della Commissione anti mafia della Regione Calabria, presieduta da Salvatore Magarò. Iniziative, normative e misure di contrasto alla criminalita' i temi al centro dell'incontro. "Credo che questo sia un passo fondamentale - ha detto il presidente dell'aula lombarda Davide Boni - andiamo avanti sulla strada tracciata per mantenere alta l'attenzione anche perche' sta per arrivare Expo. Per questo ritengo che la legge regionale contro le infiltrazioni sugli appalti in fase di definizione debba avere un canale privilegiato". Un problema, quello delle mafie, che come precisato dal presidente della commissione affari istituzionali lombarda Sante Zuffada (Pdl) tocca il territorio regionale: "ci sono stati tentativi poco rassicuranti di infiltrazioni non solo negli appalti - ha ricordato - ma anche in ambito istituzionale e credo che questa collaborazione con la Calabria sia positiva, ognuno puo' portare le proprie esperienze". Per Magarò, rappresentante della delegazione calabrese "bisogna fare squadra e rete perche' la mafia e' un fenomeno umano e come ha un inizio ha una fine". All'incontro anche il vice presidente del Consiglio Regionale lombardo Filippo Penati (Pd) che ha sollecitato l'istituzione di una commissione antimafia anche in Lombardia perche' "e' sbagliato sottovalutare il rischio di infiltrazioni nell'economia lombarda e milanese". 02-DIC-10

PIU' CHE WIKILEAKS A SUSCITARE SCANDALO E' LA SOLITA SINISTRA DI CASA NOSTRA

Dove vada a parare il ciclone politico-diplomatico scatenato dal sito Wikileaks non è dato sapere. L'impressione è che per il momento, a giudicare anche dalle nuove rivelazioni già annunciate dal portavoce del sito, che potrebbero riguardare importanti banche a stelle e a strisce, ad uscire malconci da questa vicenda sono soprattutto i sistemi di sicurezza americani. Ne sono una prova del resto le nuove disposizioni che lo stesso presidente Obama pare abbia dato per evitare nuove fughe di notizie, più o meno segrete. Per quanto riguarda il nostro Paese, sino ad ora, più che i contenuti dei file sul premier Berlusconi, ad essere scandalose sono state le dichiarazioni degli esponenti della sinistra che, incuranti del fatto che altri file segreti non ancora divulgati riguarderebbero fatti avvenuti tra il 2006 e il 2009, cioè gli anni in cui Massimo D'Alema era ministro degli Esteri e Romano Prodi capo del governo, non hanno perso occasione per dar fiato alle trombe della speculazione politica. In realtà, nonostante l'appello alla responsabilità fatto dal ministro degli Esteri Franco Frattini, nessuno nella maggioranza, e nelle persone di buon senso, si aspettava un atteggiamento diverso da parte di Bersani e Di Pietro. A fare scalpore resta tuttavia il fatto che mentre in Europa, e nel resto del mondo, le classi dirigenti fanno quadrato per difendere gli interessi dei rispettivi governi, e quindi dei cittadini, da noi la solita sinistra, a corto di idee e priva di qualsiasi valido progetto, che non sia quello di un antiberlusconismo sviscerale, è partita "lancia in resta" per dare addosso al presidente del Consiglio. Sul quale però, sino a questo momento, non è stato rivelato né più né meno di ciò che ogni giorno una certa informazione, fiancheggiatrice della sinistra, pubblica sulle prime pagine di alcuni giornali, o porta in televisione in trasmissioni dichiaratamente di parte. Nel nostro Paese, cioè, esistono mass media contigui alla sinistra talmente impegnati nel diffondere notizie denigratorie dell'operato del premier, e delle forze politiche che appoggiano il suo Governo, da far passare in secondo piano persino le rivelazioni, o presunte tali, di Wikileaks. Basti guardare, del resto, alle ultime prese di posizione delle opposizioni sulla riforma universitaria. Ciò che avrebbe dovuto essere un civile e democratico dibattito in Parlamento, sui futuri assetti del nostro sistema universitario, è diventato invece una sorta di guerra di posizione nella quale la linea del fronte consiste in una serie di attacchi al Governo e alla sua azione riformatrice. Quanto fosse strumentale l'iniziativa politica dell'opposizione, anche su questa importante riforma, lo si era del resto già capito nei giorni scorsi, con la "salita sui tetti" di Bersani e Di Pietro. Un gesto che non serviva solo a solidarizzare con gli studenti che protestavano, bensì

aveva, come al solito, lo scopo ben preciso di dare fuoco alle polveri dello scontro politico e sociale. *di Giacomo Stucchi 30 novembre 2010*

CONTRO IL GOVERNO UNA NUOVA ARMATA BRANCALEONE

Qualunque cosa accada, dopo il voto sulla fiducia del prossimo 14 dicembre, i fatti dicono che il governo in carica, e la maggioranza che lo sostiene, hanno continuato a lavorare approvando una legge di stabilità che mette in sicurezza i conti pubblici, cosa di fondamentale importanza per poter affrontare nel migliore dei modi i prossimi mesi, e varato una riforma dell'università che, piaccia o meno, con il voto al Senato, sarà comunque portata sino in fondo dopo molti anni di chiacchiere. Questi sono i fatti. Tutto il resto, comprese le menzogne della sinistra e di certa informazione ad essa contigua, sono solo chiacchiere che si scioglieranno come neve al sole. Così come si sono già dissolte le presunte rivelazioni del sito Wikileaks, sui rapporti tra il premier e l'amministrazione americana, sulle quali la solita inconcludente e strumentale opposizione di casa nostra, da Bersani a D'Alema, da Vendola a Di Pietro, avrebbe voluto speculare. Le dichiarazioni ufficiali di grande stima e amicizia nei confronti del Cavaliere, rese al mondo intero da Hilary Clinton, la responsabile degli Affari Esteri del presidente Obama, chiudono infatti la questione e lasciano, ancora una volta, con le pive nel sacco quanti pensavano di usare queste ipotetiche informazioni per screditare il presidente del Consiglio. Uno spunto in più per far riflettere nei prossimi giorni a quanti, in Parlamento, immaginano di mettere all'angolo il Cavaliere con una certa facilità. In ogni caso, qualunque sia l'esito del voto sulla fiducia al Governo, il dibattito in Parlamento di metà mese servirà a fare chiarezza obbligando, tra l'altro, gli indecisi a scegliere. O di qua, ovvero con il Governo e la maggioranza del fare, che hanno già dimostrato di saper lavorare nell'interesse dei cittadini (portando avanti il programma votato dal popolo nel 2008 e affrontando al meglio tutte le emergenze, da quelle economiche a quelle calamitose, che si sono presentate negli ultimi due anni e mezzo); o di là, ovvero con la coalizione antigovernativa, che si annuncia già come la nuova armata Brancaleone. Contenti loro! In questo quadro è noto come da tempo la Lega Nord auspichi un chiarimento che comporti, se necessario, anche il ricorso al corpo elettorale. Si tratta della via maestra da seguire nel caso in cui la maggioranza, che sino ad oggi ha retto l'azione di Governo, non dovesse essere più tale. Qualsiasi altra ipotesi di esecutivo che non veda Berlusconi premier, o che cacci i vincitori delle ultime elezioni all'opposizione, sarebbe solo un ribaltone e vedrebbe di certo la Lega Nord alzare le barricate. *di Giacomo Stucchi 2 dicembre 2010*

Regione Lombardia:

LOMBARDIA NOTIZIE:

Rifiuti, Belotti: la gestione è corretta se avviene a 'Km zero'

"Un'occasione di confronto che ha offerto un contributo informativo importante su un tema, quello delle emissioni dei termovalorizzatori, troppo spesso oggetto di strumentalizzazioni". E' quanto ha detto l'assessore al Territorio e Urbanistica **Daniele Belotti**, intervenendo oggi nel corso della presentazione della ricerca "Emissioni di polveri fini e ultrafini da impianti di combustione", al Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano.

"Per quanto ci riguarda - ha spiegato Belotti - il concetto fondamentale su cui si deve basare una corretta politica di gestione dei rifiuti è quella del 'km zero': ogni regione deve essere responsabile per ciò che produce e deve mettersi nelle condizioni di poter smaltire in modo autosufficiente i propri rifiuti, in modo da non lasciare spazio a imprese spregiudicate, magari legate alla criminalità organizzata, che, attraverso il business dei rifiuti, cercano guadagni facili a scapito dell'ambiente e della salute dei cittadini".

"Federalismo, dunque, - ha ricordato Belotti - anche nella gestione dei rifiuti: un traguardo per raggiungere il quale è indispensabile la collaborazione e il senso civico di tutti, perché non si può produrre rifiuti e poi pretendere che quegli stessi rifiuti che noi produciamo vengano smaltiti a "casa" di qualcun altro".

"Nella nostra regione - ha detto l'assessore regionale con delega ai Rifiuti -, e siamo fieri di poterlo affermare, grazie ad una grande sensibilità delle amministrazioni comunali, alla professionalità delle società incaricate nella raccolta e nella gestione dei rifiuti, ma soprattutto alla partecipazione dei cittadini, la raccolta differenziata ha raggiunto risultati eccellenti, da primato nazionale e anche europeo e siamo quasi del tutto autonomi. Vogliamo proseguire in questa direzione e migliorare ancora. È bene, però, che tutti si facciano una ragione del fatto che, per quanto si possa e si debba ridurre la quantità di rifiuti prodotti, questa quantità non si potrà mai azzerare. Dunque, il problema della gestione si porrà sempre".

"Gli obiettivi che come amministratori ci dobbiamo porre - ha sottolineato ancora Belotti - sono, da una parte, quello di incrementare sempre più la raccolta differenziata e, dall'altra, di cercare di azzerare quella percentuale di rifiuti (per quanto riguarda la nostra regione pari solo al 4 per cento) che ancora va in discarica. Questo, realisticamente, si può fare solo migliorando i processi di riciclo, da una parte, (in modo che percentuali sempre maggiori di quanto raccolto in modo differenziato vengano effettivamente riciclate) e affidandoci alle moderne tecnologie per la distruzione di quanto, per un motivo o per l'altro, non sia riciclabile, dall'altra".

"Grazie allo studio presentato questa mattina - ha concluso l'assessore - ora sono disponibili dati scientifici e tecnici affidabili che dimostrano come un termovalorizzatore moderno e tecnologicamente all'avanguardia,

produca emissioni inquinanti molto contenute e ben al di sotto di quelle da caldaie a gasolio e dalla circolazione veicolare. Questo significa che i centri commerciali che tanti, troppi sindaci vogliono sul proprio territorio, generano, a causa del traffico, emissioni inquinanti di gran lunga superiori a quelle di qualsiasi termovalorizzatore moderno". 2 dicembre 2010

Artigiani, Gibelli: Regione aiuta unione imprese

"Regione Lombardia aiuta, con i suoi strumenti, le aggregazioni di imprese di artigiani. Lo fa perché sono i mezzi con cui queste aziende possono affrontare la crisi e mettersi con successo sul mercato oramai internazionalizzato". Lo ha dichiarato **Andrea Gibelli**, vice presidente della Regione Lombardia e assessore all'Industria e Artigianato, **partecipando alla presentazione del libro 'Artigiani digitali' di Andrea Granelli**. L'iniziativa, avvenuta nell'ambito della decima tappa dell'"Assessorato Itinerante", si è svolta al parco tecnologico 'Comonext' di Lomazzo, in provincia di Como. Nel corso del suo intervento il vice presidente ha ricordato la fondamentale importanza dell'artigianato lombardo, soprattutto di quello che si è evoluto dandosi una configurazione quasi industriale. "La Regione Lombardia - ha appuntato l'assessore - sta organizzando una serie di bandi per permettere agli artigiani, una volta realizzata una rete d'impresa, di poter accettare la sfida del mercato internazionale". 2 dicembre 2010

Innovazione P.A. Formigoni-Brunetta, nuovo colpo di gong

Una nuova intesa per proseguire in sinergia l'innovazione della macchina amministrativa è stata firmata a Roma, a Palazzo Vidoni, dal **ministro Renato Brunetta e dal presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni**. Quest'ultimo, accompagnato **dall'assessore alla Semplificazione e Digitalizzazione, Carlo Maccari**.

Il precedente accordo triennale, sottoscritto nel 2008, è stato ampiamente attuato da Regione Lombardia; quello giunto oggi al varo ("Protocollo d'Intesa Regione Lombardia e Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione Tecnologica per la realizzazione di un programma di innovazione per l'azione amministrativa") "completa e potenzia - spiega il presidente Formigoni - concrete innovazioni già messe in atto e apre nuovi fronti e nuovi progetti, sempre con l'attenzione puntata al beneficiario finale, cioè il cittadino e l'impresa. L'innovazione nei diversi campi d'azione della pubblica amministrazione - dalla sanità alla scuola, dai servizi alle aziende alla sburocratizzazione è fondamentale per ottenere rapidità, efficienza e semplificazione, e quindi evitare alle famiglie, agli artigiani, agli imprenditori perdite di tempo e di denaro".

"L'intesa di oggi - aggiunge Maccari - è un nuovo punto di partenza per dare ulteriore impulso alla volontà di offrire ai cittadini e al mondo economico una Pubblica Amministrazione sempre più attenta alla qualità dei servizi erogati. Qualità che passa necessariamente da regole chiare, da una burocrazia snella, dall'uso capillare degli strumenti tecnologici e informatici per velocizzare le procedure. Tutti fattori sui quali Regione Lombardia ha già da tempo mostrato di voler puntare con decisione". Il Protocollo indica precisi campi di intervento.

SERVIZI P.A. - L'obiettivo è agevolare e modernizzare l'utilizzo dei servizi della pubblica amministrazione: accesso telematico, pagamenti elettronici, posta certificata/PEC). E dematerializzazione: basta carta per i cosiddetti atti formali (decreti, delibere, bollettino ufficiale) e "intercomunicabilità" delle banche dati della P.A. - In questo ambito la Lombardia ha già compiuto un bel pezzo di strada: ha distribuito caselle di Posta Elettronica Certificata e firma digitale a tutti gli enti locali. Il Burl cartaceo va in soffitta dal 1 gennaio. Le comunicazioni e le pratiche della Regione sono attualmente per l'80% "dematerializzate"; entro il 2012 si conta di abolire la carta al 100%.

E-GOVERNMENT - Regione e Ministero intendono collaborare per incrementare l'accessibilità dei sistemi di e-government, facilitare le relazioni amministrative con i cittadini e le imprese. - Nel campo dell'e-procurement, la Regione Lombardia ha finora realizzato una piattaforma digitale "Sintel", la Centrale Regionale Acquisti, per gli acquisti di beni e servizi nel territorio regionale, con risparmi di decine di milioni di euro, e un sistema integrato di gestione dei bandi online.

SANITÀ - La collaborazione indicata dal Protocollo riguarderà lo sviluppo della sanità elettronica e, anche qui, la dematerializzazione e l'utilizzo e lo sviluppo della CNS (Carta nazionale sanitaria) - CRS (Carta regionale dei servizi). - Base di partenza per la Lombardia è la CRS già in uso a 10 milioni di cittadini. Sono stati messi in atto il Fascicolo Sanitario Elettronico, la gestione elettronica delle fatture del sistema socio-sanitario, la prenotazione online tramite CRS di visite specialistiche, il pagamento online del ticket. Inoltre sono stati attivate esperienze di health-presence (visite a distanza) e i-clinic (cartelle cliniche touchscreen su iPad).

SCUOLA - Per adeguare la scuola allo sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione il Protocollo indica l'introduzione delle Lavagne Interattive Multimediali. - Anche in questo settore la Lombardia ha iniziato avviato esperienze pilota.

AZIENDE - Il Protocollo prevede a questo proposito una collaborazione per sviluppare e ammodernare lo sportello unico per le imprese. - In questo ambito la Lombardia ha realizzato un sistema per l'interscambio telematico delle informazioni e per la gestione delle dichiarazioni di inizio attività produttive on line (Sistema MUTA) con tutti gli enti coinvolti nel procedimento. Inoltre, prima in Italia, ha messo in atto (a Varese) la sperimentazione completamente digitalizzata di pratiche in attuazione del DPR n. 160/2010 sullo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)

RETI - Previsto lo sviluppo e la diffusione servizi in banda larga e ultra larga. - La Regione ha già avviato sperimentazioni in entrambi i settori ed ha programmato l'estensione della banda larga a tutto il territorio regionale entro il 2012. Infine, come già annunciato dal presidente Formigoni, Regione Lombardia sta per dotarsi di un'Agenda Digitale Lombarda per lanciare una

nuova fase di progetti e iniziative di innovazione e digitalizzazione, in coerenza con la Strategia Europea 2020, l'Agenda Digitale Europea e il piano di e-Gov 2012 e i2012 del Ministero dell'Innovazione.

Regione Lombardia considera prioritario investire nell'economia digitale, fattore fondamentale per la crescita economica e il recupero di competitività. L'Agenda individuerà perciò azioni e interventi per lo sviluppo delle infrastrutture, la ricerca e l'innovazione, la riduzione del digital divide, la crescita dell'ICT in settori strategici. 2 dicembre 2010

Sport e disabili, progetto per promuovere pratica

Un nuovo progetto per ampliare l'offerta delle attività sportive in Lombardia e incrementare la partecipazione dei giovani diversamente abili a tali attività favorendone l'inclusione sociale. E' l'obiettivo del programma sperimentale del CIP (Comitato Italiano Paralimpico), finanziato da Regione Lombardia (Assessorato allo Sport e Giovani). Il piano

'SportivaMENTE.paralimpici!' - varato dalla Giunta lombarda, su proposta dell'assessore allo Sport e Giovani, **Monica Rizzi** - presenta come elemento centrale e di grande novità il coinvolgimento del mondo scolastico. Il progetto prenderà il via nei prossimi mesi con un'indagine conoscitiva a campione sull'intero territorio lombardo: con l'ausilio degli enti presenti sul territorio, saranno analizzati e monitorati i dati relativi alla pratica sportiva da parte degli studenti diversamente abili. Ai successivi momenti informativi, formativi e di coinvolgimento dei docenti di educazione fisica e sostegno farà poi seguito una serie di iniziative volte alla promozione della pratica sportiva, con la previsione di un evento finale che coinvolgerà i ragazzi. "In Lombardia, secondo le ultime stime, ci sono circa 500.000 persone diversamente abili - spiega Monica Rizzi - di questi solo l'1 per cento pratica sport. Il nostro obiettivo è, almeno, quello di raddoppiare, nei prossimi cinque anni, la pratica sportiva da parte di questi ragazzi.

Crediamo fortemente nell'integrazione fra ragazzi normodotati e ragazzi diversamente abili e siamo certi che, grazie allo sport, sia possibile superare le differenze".

"Proprio domani - sottolinea l'assessore - ricorre la Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità. La nostra iniziativa bene si colloca nel quadro generale di questa giornata, che ha lo scopo di promuovere la diffusione dei temi legati alla disabilità e di sensibilizzare l'opinione pubblica ai concetti di dignità, diritti, benessere e inclusione delle persone diversamente abili".

Il progetto si articola in quattro fasi:

RICERCA - Verranno raccolti i dati sulla pratica sportiva effettuata da parte degli studenti disabili, in modo da avere una reale fotografia sulla situazione scolastica regionale. Saranno coinvolte 36 scuole, individuate a campione (3 istituti di primo grado a provincia). Il campione riguarda una popolazione scolastica di circa 36.000 studenti (di cui 1.000 con disabilità).

INFORMAZIONE - Per la presentazione e realizzazione del progetto saranno coinvolte le Amministrazioni provinciali e alcuni Enti istituzionali (Ufficio Scolastico Regionale, CONI Lombardia, comitati regionali e provinciali e Federazioni sportive). A seguito della prima fase preparatoria verranno coinvolte direttamente le scuole selezionate.

AGGIORNAMENTO - A circa 150 docenti di educazione fisica, delle scuole aderenti al progetto, verrà offerta la possibilità di seguire un corso di aggiornamento della durata di un giorno. Formatori del CIP e docenti universitari presenteranno le linee essenziali dell'attività motoria e sportiva adattata alle diverse disabilità degli studenti.

PROMOZIONE PRATICA SPORTIVA - Le scuole che aderiranno al progetto avranno quindi il compito di favorire la partecipazione degli studenti alle manifestazioni sportive studentesche coadiuvati dal CIP. Alla fine del progetto è previsto un evento sportivo regionale rivolto agli alunni appartenenti alle fasce deboli della popolazione scolastica. "La pratica dello sport - ha concluso Monica Rizzi - è un momento importante nella formazione della persona. Se a effettuarla è poi un bambino diversamente abile, questa diventa un mezzo essenziale per la sua crescita psico-fisica e per lo sviluppo delle sue relazioni interpersonali. Sono convinta che l'inserimento di questa proposta sportiva nel contesto scolastico porterà con sé un importante valore aggiunto, costituendo un elemento educativo di grande impatto e di sicura efficacia nell'ottica dello sviluppo di una società futura, dove l'inclusione sociale possa essere finalmente una realtà a trecentosessanta gradi". 2 dicembre 2010

Gibelli: serve network di ricerca lombardo

"Bisogna puntare a un network a livello lombardo, che riunisca tutti i poli di ricerca e di innovazione della nostra regione, perché la Lombardia è ritenuta un luogo fondamentale per fare investimenti, con un territorio caratterizzato da elementi che lo rendono attrattivo. Inoltre, i parchi tecnologici devono essere sempre più connessi con un numero di aziende sempre maggiore anche rispetto allo spazio fisico esistente". Lo ha detto **Andrea Gibelli**, vice presidente della Regione Lombardia e assessore all'Industria e Artigianato, visitando il parco tecnologico di Lomazzo (Co) 'Comonext', nel corso della decima tappa dell'Assessorato Itinerante, in provincia di Como. "Sul tema dell'innovazione la Regione Lombardia - ha proseguito Gibelli - si è giocata molto, perché ritiene che dentro l'evoluzione dei mercati c'è tanta conoscenza e tanto da valorizzare, per quanto riguarda il lavoro degli imprenditori". "Sono qui per rilanciare la cultura del fare rete tra le imprese - ha spiegato ancora il vice presidente -. La mia presenza è anche funzionale al fatto di valutare come le imprese recepiscono gli strumenti che la stessa Regione Lombardia mette a loro disposizione. Quali difficoltà esistono. Quali debbano essere i modi per rendere più efficace l'intervento regionale accanto alle piccole e medie imprese che devono intercettare la domanda sui mercati internazionali". "I nostri imprenditori - ha aggiunto Gibelli - spesso anonimi, sono, sui mercati internazionali, dei piccoli Leonardo per la loro

preparazione e per i loro prodotti e serve aiutarli in queste sfide. Il capitale umano fa sempre la differenza, perché è questo che distingue il nostro prodotto, il quale non ha solo una connotazione economica ma è anche frutto di una passione". Gibelli è tornato a sottolineare l'impegno della Regione anche per quanto riguarda la sburocratizzazione a favore delle aziende e delle imprese con il tavolo voluto dalla Giunta e dalla Presidenza. 2 dicembre 2010

Sanità, dal 2 dicembre il ticket si può pagare on-line

Per la prima volta in Italia i ticket sanitari si possono pagare on-line, grazie all'attivazione di una nuova funzionalità della Carta Regionale dei Servizi. Dal 2 dicembre - grazie ad un accordo tra l'azienda ospedaliera Istituti Clinici di Perfezionamento di Milano e la Direzione generale Sanità della Regione Lombardia - i ticket delle visite e delle prestazioni ambulatoriali prenotate nei 23 Poliambulatori della città di Milano e negli ospedali Buzzi, CTO, Sesto San Giovanni e Bassini di Cinisello Balsamo, possono essere pagati on line, da casa o da qualunque postazione internet, tramite la Carta Regionale dei Servizi (CRS) e il lettore di smart card.

Lo annunciano **il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni e l'assessore alla Sanità, Luciano Bresciani**. Il sistema, chiamato PagoCRS, è uno strumento elettronico di facile utilizzo, veloce e sicuro. Si attiva con una semplice registrazione iniziale. Per accedere al servizio si può utilizzare il link sul sito www.icp.mi.it o direttamente il sito www.pagocrs.com.

"I vantaggi di questo sistema - spiega Formigoni - sono evidenti: i cittadini potranno evitare moduli da compilare e code alle casse, risparmiando tempo. E' un servizio che rientra nell'ottica della semplificazione che porterà ad esempio anche all'introduzione della ricetta elettronica. La sanità lombarda conferma ancora una volta le proprie eccellenze e il proprio ruolo di capofila a livello nazionale".

"Con questa nuova opportunità - aggiunge il presidente - viene anche ribadito il cardine di tutto il sistema che è la centralità delle persone e dei propri bisogni".

"L'introduzione e lo sviluppo delle nuove tecnologie in sanità - afferma l'assessore Bresciani - è uno dei punti fondamentali del nuovo Piano Socio Sanitario Regionale da poco approvato in Consiglio. Questa nuova facilitazione a vantaggio dei cittadini è un ulteriore passo in questa direzione oltre che una conferma della nostra linea di miglioramento continuo della qualità del sistema".

"Dopo una prima fase di avvio e di verifica - sottolinea Bresciani - il sistema potrà essere esteso anche agli altri ospedali della Lombardia". 2 dicembre 2010

Calcio, Rizzi: a casa i giocatori che scioperano

"Un atto irresponsabile e irrispettoso nei confronti di quanti, praticamente la maggioranza della popolazione, nemmeno in un'intera vita lavorativa vedranno mai tanto denaro quanto ne guadagna in un anno un calciatore della massima Serie". Lo ha detto l'assessore regionale allo Sport e Giovani **Monica Rizzi**, intervenendo sulla decisione di Assocalciatori di scioperare per la 16ª giornata di campionato di Serie A, fissata l'11 e 12 dicembre prossimi. "Non intendo entrare nel merito del contendere - spiega Monica Rizzi - né contestare il diritto, sacrosanto, dei calciatori di portare avanti le proprie legittime istanze. Quello che indigna e rammarica è la modalità scelta per affermare le proprie ragioni da parte di una classe superprivilegiata: lo sciopero è infatti una forma di protesta estrema, legata a situazioni di oggettiva difficoltà economica o sociale di una classe o categoria". "Che un calciatore di Serie A decida di scioperare - ha ribadito Rizzi - mi sembra un insulto alla fatica di quanti ogni giorno devono 'far quadrare' i conti per riuscire a sopravvivere con il proprio stipendio; soprattutto alla luce del momento di crisi economica che stiamo vivendo. Invito dunque i Presidenti delle squadre di Serie A a non cedere e a lasciare a casa tutti quei calciatori che aderiranno allo sciopero e a sostituirli con i giovani che si allenano nei nostri vivai". 1 dicembre 2010

Acque minerali, ok all'aumento dei canoni di concessione

La Giunta regionale, acquisito il parere favorevole dell'ottava commissione consiliare, su proposta dell'assessore all'Ambiente, Energia e Reti **Marcello Raimondi** ha approvato una delibera che porta all'adeguamento del contributo indennitario proporzionale alla quantità di acqua imbottigliata. In pratica, i concessionari dovranno versare (dal primo semestre del 2011) 1,20 euro al metro cubo (ogni 1.000 litri) per l'acqua imbottigliata in contenitori di plastica e 0,90 euro al metro cubo per l'acqua imbottigliata in contenitori di vetro. Il contributo, previsto da una legge regionale del 1980, non aveva più subito adeguamenti dal 2002, quando si era attestato su 0,516 euro a metro cubo sempre ogni 1.000 litri imbottigliati.

"Soddisfazione" è stata espressa da Raimondi, secondo il quale un atto del genere "riconosce il giusto contributo che deve essere garantito da chi sfrutta l'oro blu lombardo". "Abbiamo anche voluto differenziare l'entità del contributo a seconda del materiale utilizzato per l'imbottigliamento - aggiunge Raimondi - per disincentivare l'uso della plastica al fine di ridurre la produzione di rifiuti".

L'introito è in favore delle Province a cui la Regione ha delegato la materia delle acque minerali e termali. Sono loro infatti a rilasciare la concessione e a incassarne la relativa indennità.

L'ACQUA IMBOTTIGLIATA - Annualmente in Lombardia si imbottigliano 2.906.000 metri cubi di acqua per un introito complessivo di 1.499.768 euro. Negli ultimi anni la quantità di acqua imbottigliata è rimasta pressoché costante. Attualmente le province in cui sono attive concessioni per l'imbottigliamento di acqua minerale sono Bergamo, Brescia, Como, Lecco e

Sondrio.

"I nuovi introiti - conclude Raimondi - dovranno essere utilizzati per progetti di difesa attiva dei bacini idrominerali e per interventi di compensazione ambientale nelle zone interessate dalle attività produttive dipendenti dalle concessioni. Nei prossimi mesi poi discuteremo approfonditamente le procedure e le modalità di rilascio e gestione delle concessioni". 1 dicembre 2010

Agricoltura, De Capitani: SATA servizio utile ad allevatori

L'assessore all'Agricoltura Giulio De Capitani ha partecipato, al West Garda Hotel di Padenghe (Bs), al "13° seminario 'SATA Bovini'. Gestione dell'azienda da latte, aspetti zootecnici ed agro-ambientali", promosso dalla Direzione generale Agricoltura e organizzato dall'Aral (Associazione regionale allevatori della Lombardia), in collaborazione con i tecnici del Servizio di Assistenza Tecnica agli Allevamenti (SATA) e con le Associazioni provinciali allevatori (Apa).

SATA è il servizio di assistenza tecnica agli allevamenti per il quale Regione Lombardia, in conformità con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato alle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli, ha stanziato, per il biennio 2011-2012, circa 8 milioni di euro.

"La Lombardia - ha ricordato De Capitani - si colloca in Europa tra le regioni a maggior vocazione zootecnica. Il servizio di assistenza tecnica agli allevamenti riveste quindi un ruolo determinante per sostenere la competitività delle piccole medie imprese agro-zootecniche, migliorando la qualità e la sicurezza delle loro produzioni e aiutandole ad adeguarsi a politiche comunitarie sempre più attente alle tematiche ambientali, al territorio, alla sicurezza alimentare e al benessere animale".

"Il seminario annuale SATA - ha concluso De Capitani - è interamente dedicato alla formazione e all'aggiornamento dei tecnici che operano nelle aziende zootecniche da latte del territorio regionale. In una situazione non certo facile per i nostri allevatori, a causa di un prezzo del latte alla stalla non adeguato e per costi di produzione in aumento, la consulenza di tecnici altamente qualificati è un valido contributo per una conduzione dell'azienda zootecnica più efficace ed efficiente". 1 dicembre 2010

Centro Sperimentale di cinematografia, diplomi a 28 allievi

Il sottosegretario alla Presidenza della Regione Lombardia con delega al Cinema Massimo Zanello ha consegnato, nella sede del Centro Sperimentale di Cinematografia (CSC) - Sede Lombardia, all'ex Manifattura Tabacchi di Milano, i diplomi agli allievi che hanno terminato i corsi del biennio 2008-2010.

Dei 28 neodiplomati, 16 hanno superato il corso di 'Creazione e Produzione Fiction', mentre 12 il corso in 'Cinematografia d'Impresa Documentario e Pubblicità'. Alla consegna dei diplomi, oltre al sottosegretario Zanello, erano presenti anche il presidente della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia Francesco Alberoni, il direttore della Sede Lombardia Bartolomeo Corsini e il preside della Scuola Nazionale di Cinema Andrea Crisanti.

"La consegna dei diplomi in questa nuova sede - ha ricordato Zanello - dimostra le grandi potenzialità di questo luogo dove per la prima volta si sono svolti i corsi del Centro Sperimentale di Cinematografia. Questa sede, anche grazie all'impiego di nuove tecnologie, è diventata un luogo dove si insegna a produrre eccellenza e dove nascono talenti". Il sottosegretario ha quindi sottolineato l'importanza che ricopre il cinema per Regione Lombardia.

"La nostra Regione - ha ricordato - ha dimostrato di sapersi impegnare realmente; il fatto che sia stata creata la figura di un sottosegretario con delega al Cinema ne è la dimostrazione. Auspico che ci si possa trovare presto in questo luogo per conoscere nuovi diplomati che, con questa struttura, hanno realizzato i loro sogni".

Al termine della consegna dei diplomi è stata inaugurata la mostra di Andrea Carisanti 'Passato e Futuro.esercitazioni'. La collezione propone disegni, bozzetti e foto in costume che documentano le esercitazioni sugli abiti d'epoca indossati dagli allievi del Corso di Recitazione della sede di Roma.

Nella mostra si potranno ammirare scenografie e immagini con allievi impegnati nelle prove al trucco e pettinature. La mostra, con ingresso gratuito, è visitabile presso la sede del CSC dal lunedì al venerdì (ore 10-18), fino alla fine di febbraio. 1 dicembre 2010

Semplifica con noi: zero burocrazia avanti tutta

"La semplificazione, a beneficio di cittadini e imprese, è uno degli obiettivi principali della IX legislatura regionale, la quale non a caso ha visto la creazione di un Assessorato (affidato a Carlo Maccari) dedicato espressamente a queste tematiche e di una task force 'Zero burocrazia'. Per abbattere le barriere burocratiche è importante la partecipazione e l'esperienza di tutti, con modalità di coinvolgimento strutturate".

Lo ha sottolineato **il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni**, presentando in una conferenza stampa con l'assessore **alla Semplificazione e Digitalizzazione Carlo Maccari**, la nuova iniziativa **'Semplific@ con noi'**.

Ci sono già in questa direzione esperienze maturate all'estero: i modelli del programma 'Kafka Point' belga, della consultazione 'Ensemble Simplifions' francese, l'iniziativa 'Making life as simple as possible' della Gran Bretagna e il sistema 'Last van de overheid' dei Paesi Bassi rappresentano forme di consultazione dei cittadini, delle imprese e di tutti coloro che sono coinvolgibili in un processo bottom-up di semplificazione.

Ora Regione Lombardia promuove, attraverso 'Semplific@ con noi', la sua consultazione telematica pubblica rivolta a cittadini, imprese, associazioni, enti e finalizzata a raccogliere segnalazioni relative a ostacoli burocratici, idee, proposte e migliori pratiche per razionalizzare e snellire norme e procedure, per facilitare l'accesso ai servizi e migliorare l'organizzazione tra enti. Il modulo da compilare per segnalazioni o proposte è disponibile on line sul sito www.semplificazione.regione.lombardia.it e raggiungibile dalla home page del portale della Regione Lombardia e dei siti delle varie Direzioni generali.

"Tutti gli spunti - ha spiegato Maccari - saranno analizzati e raccolti in report trimestrali pubblicati sul sito web della Direzione generale Semplificazione e Digitalizzazione. Le segnalazioni e le proposte pervenute saranno un utile punto di partenza per individuare priorità di intervento e soluzioni che rispondano concretamente a esigenze sentite e condivise".

IL CAMMINO FATTO - L'iniziativa è l'ultima nata in casa della Regione Lombardia. Regione che da anni ha fatto della semplificazione normativa, della semplificazione delle procedure e della informatizzazione della Pubblica amministrazione un cavallo di battaglia. "La semplificazione - sottolineano Formigoni e Maccari - è un fattore di aiuto allo sviluppo decisivo per il sistema lombardo e per l'intero sistema Paese".

SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA - E' consistita nel taglio di 1.700 leggi su 2.109 promulgate dal 1995 a oggi. In questo modo il 'corpus legislativo' è stato ridotto a 409 leggi (19 per cento del totale delle leggi emanate). Si è potuto far questo grazie all'approvazione di 10 Testi unici (che hanno sostituito 269 leggi) e 15 leggi organiche di settore (che hanno sostituito una miriade di altre norme di legge). In sostanza, oggi, la Lombardia è di gran lunga la regione con il minor numero di leggi vigenti.

SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE - A partire dal 2007 sono state introdotte le autodichiarazioni, che hanno sostituito le procedure prima necessarie per avviare alcune attività d'impresa, in particolare la DIAP - Dichiarazione di Inizio Attività Produttiva, che ha sostituito la precedente procedura di tipo autorizzatorio, con conseguente riduzione del tempo necessario per avviare l'attività di impresa.

Lo snellimento della procedura di iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane ha permesso di ridurre da 70 a 5,5 giorni il tempo medio per avviare un'impresa artigiana. E' in fase avanzata la definizione - in collaborazione con le Direzioni generali interessate - di procedure semplificate per quando riguarda il regolamento regionale sulla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), l'iter autorizzativo per gli impianti a energia rinnovabile, la procedura per lo smaltimento di rifiuti provenienti dall'attività agricola.

INFORMATIZZAZIONE DELLA P.A. - Regione Lombardia ha realizzato la diffusione nel sistema pubblico lombardo della casella di Posta elettronica certificata (PEC), un'innovazione in grado di generare enormi risparmi sul piano economico. Sono state distribuite, a titolo gratuito, circa 730 caselle PEC agli enti locali che ne erano sprovvisti e circa 1.600 certificati di firma digitale sulla Carta regionale dei servizi (CRS).

Oggi tutti gli enti locali lombardi - 1.546 Comuni, 12 Province e 23 Comunità Montane - sono dotati di almeno un indirizzo di Posta elettronica certificata. Ovviamente anche la Giunta regionale nelle sue articolazioni, gli enti e le società regionali e il sistema sanitario regionale si sono dotati di PEC. Da gennaio 2011 il Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) abbandonerà il formato cartaceo e sarà disponibile solo on line. Si stima che il passaggio da carta a digitale comporterà il risparmio annuo di circa 1 milione di euro, oltre a rendere più facile ed efficace la ricerca e gli approfondimenti. Già oggi in Regione Lombardia l'80 per cento delle comunicazioni e degli atti vengono svolti in digitale. Nel 2012 la carta sarà abolita al 100 per cento.

ASCOLTARE, CONSULTARE, COINVOLGERE - Regione Lombardia punta a valorizzare al massimo il contributo del cittadino con proposte e segnalazioni attraverso incontri territoriali. A tale scopo sono state sviluppate in questi mesi iniziative di ascolto e di coinvolgimento molto rilevanti quali: - i lavori di approfondimento con le associazioni di rappresentanza delle Parti sociali e delle istituzioni a livello regionale, nell'ambito della Task Force 'Zero burocrazia', istituita ad aprile; - gli incontri territoriali curati e svolti dall'assessore Maccari, in ciascuna provincia, con le istituzioni territoriali, le parti sociali e le autonomie funzionali. 1 dicembre 2010

Psr, De Capitani: 4 mln per agricoltura bergamasca

Sono quasi 4 i milioni di euro che Regione Lombardia ha assegnato agli agricoltori della provincia di Bergamo con fondi del Programma di sviluppo rurale (Psr) 2007-2013.

Complessivamente si tratta di oltre 38 milioni di euro stanziati a favore degli agricoltori lombardi attraverso lo stesso Psr 2007-2013. Il decreto della Direzione generale Agricoltura è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale e riguarda le Misure 121 (ammodernamento delle aziende agricole), 311A (agriturismo), 311B (produzione di energia rinnovabile), 311C (altre attività di diversificazione) e 321 (servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale) del Psr.

"Si tratta di uno stanziamento molto importante - commenta **l'assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia**

Giulio De Capitani - soprattutto in un momento di sofferenza del comparto agricolo. In totale vengono finanziate ben 328 domande, presentate da altrettante aziende agricole, sull'intero territorio lombardo. Le Misure oggetto del Decreto coprono diverse tipologie di attività, e posso senz'altro affermare che lo sforzo di Regione Lombardia va nella direzione di sostenere con crescente convinzione gli investimenti che con coraggio gli operatori del comparto stanno affrontando per migliorare le proprie aziende e, in taluni casi, per dare avvio a nuove attività".

Nello specifico, a Bergamo vengono finanziate 33 domande, di cui 19 per la Misura 121, 2 per la Misura 311A, 11 per la Misura 311B e 1 per la Misura 311C per un totale di 3.948.207,57 euro. I fondi stanziati vengono ripartiti tra le Amministrazioni provinciali in base al numero delle domande finanziate per ogni singola Misura su ciascun territorio; sul sito internet della Direzione generale Agricoltura, all'indirizzo www.agricoltura.regione.lombardia.it, è possibile consultare l'elenco dei beneficiari.

"Con questo decreto ciascun territorio provinciale - chiude l'assessore De Capitani - vede valorizzate le proprie specifiche vocazioni agricole; con un ventaglio tanto ampio di attività sostenute sulle Misure del Psr oggetto di questo provvedimento posso davvero affermare che Regione Lombardia ha dato voce alle singole identità territoriali. Questo è un passaggio fondamentale, che vuole essere anche un messaggio di incoraggiamento: il 2011 non sarà certo facile, ma confermo l'impegno di Regione Lombardia a restare accanto ai nostri operatori, con la determinazione, la serietà e la fermezza che da sempre contraddistinguono l'azione di difesa delle legittime aspettative dei nostri agricoltori". 1 dicembre 2010

LOMBARDIA QUOTIDIANO:

Nuovi strumenti urbanistici e scenari futuri: seminario del Consiglio

Continuano i seminari di approfondimento organizzati dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio su vari aspetti delle politiche regionali.

Questo pomeriggio è stato presentato il dossier IRER sul Piano Territoriale Regionale (PTR) e sulla sua componente paesaggistica (il Piano Paesaggistico regionale, PPR).

Si tratta di un sistema integrato di governo del territorio, che è stato approvato per la prima volta nel gennaio del 2010, e che ridefinisce gli strumenti urbanistici in una chiave "di sistema", recuperando al proprio interno il valore del paesaggio e integrando così il Piano Paesaggistico.

"Questi incontri fanno parte di un importante percorso di conoscenza che serve al legislatore per migliorare le politiche e testare gli strumenti di governo" – ha spiegato il Vicepresidente del Consiglio **Franco Nicoli Cristiani**, presentando l'iniziativa. *"Per quanto riguarda il tema di oggi bisogna ricordare che la Regione ha un ruolo forte nella tutela del territorio: basti pensare che, pur essendo la Lombardia fortemente urbanizzata e antropizzata, il 22% del suo territorio è costituito da aree protette."*

*"Il vero valore aggiunto del Piano Territoriale regionale – ha spiegato **Giorgio Pozzi**, Presidente della Commissione Territorio – è la sua visione d'insieme, programmata e strategica. E' uno strumento che rappresenta un punto di partenza fondamentale per un percorso europeo di pianificazione responsabile, integrata e sostenibile. Il tema è disegnare il futuro, capire di che cosa abbiamo bisogno"*.

Pur riconoscendo il valore e la complessità del nuovo strumento di programmazione, **Francesco Prina** (PD, Consigliere segretario della Commissione) ha sottolineato che il Piano non indica gli strumenti per raggiungere i pur validi obiettivi che si prefigge. *"Uno di questi obiettivi, per esempio è il risparmio di suolo, rispetto al quale il piano dà delle indicazioni strategiche, ma non contiene aspetti veramente vincolanti. La Lombardia ha fatto un notevole passo avanti in tema di pianificazione del territorio, anche se a questo passo dovrebbero seguirne altri, anche nel quadro di un approfondimento culturale, prima ancora che politico."* ha detto Prina.

Il dossier si articola in quattro parti:

- un'analisi dell'organizzazione territoriale della Lombardia negli ultimi decenni
- l'evoluzione della normativa urbanistica fino alla legge 12 del 2005 e al PTR
- un'analisi di alcuni aspetti di contorno che potrebbero avere effetti nel prossimo futuro (quali le dinamiche del mercato immobiliare, i flussi di insediamento dei cittadini, alcune dinamiche ambientali)
- alcuni elementi di riflessione strategica e di prospettiva

(la versione integrale del dossier è consultabile all'indirizzo

http://www.dossiertematicicrl.net/index.php?option=com_content&view=article&id=59&Itemid=69

2 dicembre 2010

Accordo con i sindacati per l'utilizzo delle risorse decentrate

E' stato siglato oggi con le sigle sindacali l'accordo riguardante l'utilizzo delle risorse decentrate (*sistema premiante*) dell'anno 2010 per il personale non dirigente del Consiglio regionale della Lombardia.

*"Attraverso la sottoscrizione di questo accordo – commenta il Presidente del Consiglio regionale lombardo, **Davide Boni** - le risorse decentrate sono state incrementate, utilizzando i risparmi realizzati dalla struttura consiliare, nella misura di 314.000 euro. L'accordo valorizza quindi l'impegno e la qualità della performance del personale attraverso il riconoscimento di un premio per la realizzazione dell'obiettivo legato alle attività connesse al cambio di legislatura e il riconoscimento, al personale collocato nella fascia di merito alta, di un premio aggiuntivo, differenziato a seconda del punteggio ottenuto nella valutazione della performance individuale. Un passaggio importante – conclude Boni - che vede ancora una volta il Consiglio regionale da un lato attento alla valorizzazione dei propri dipendenti e dall'altro impegnato nell'ottimizzazione delle risorse a disposizione"*.

Per i funzionari (cat. D), si prevede l'attribuzione di un'indennità (fino a 2.500 euro annui), che sarà determinata dai dirigenti in relazione alle particolari funzioni e responsabilità assegnate, alla complessità delle competenze attribuite e alla specializzazione richiesta dai compiti affidati.

Per il personale delle categorie B e C viene introdotta una "Indennità sperimentale di flessibilità operativa" (nella misura di €. 1.500 annui), legata alle peculiarità organizzative ed operative derivanti dal modello parlamentare cui si ispira l'organizzazione del Consiglio regionale. 2 dicembre 2010

Presidente Boni: "Iter accelerati per i provvedimenti antimafia"

Quello che sta portando avanti la Commissione è un lavoro importante e senza precedenti. L'intero Consiglio regionale è impegnato a studiare uno strumento legislativo in grado di tagliare fuori la malavita dagli appalti pubblici. Per il provvedimento ci sarà un iter accelerato perché vogliamo che le nuove norme possano da subito essere operative".

Il Presidente del Consiglio regionale **Daide Boni** non nasconde la sua soddisfazione per come sta procedendo lo studio dei progetti di legge sull'educazione alla legalità e contrasto alla criminalità su cui sta lavorando la Commissione Affari Istituzionali presieduta da **Sante Zuffada** (PdL).

Stamane, aprendo l'incontro tra la Commissione Affari Istituzionali di Zuffada e la Commissione regionale istituita dal Consiglio regionale della Calabria contro il fenomeno della mafia, svoltasi nel Palazzo del Consiglio regionale della Lombardia. Boni oltre a manifestare la sua soddisfazione su "tempi e modalità di lavoro della Commissione", ha sottolineato che "tutto il parlamento regionale si sente impegnato a portare avanti, sulla base di una specifica risoluzione approvata all'unanimità dall'Assemblea regionale, un lavoro di grande profilo istituzionale. Quando si parla di mafie – ha ribadito il Presidente Boni – non ci sono steccati o schieramenti. Siamo tutti uniti nel cercare i punti deboli che consentono alle organizzazioni malavitose di cercare di infiltrarsi nelle istituzioni, ed è lì che noi dobbiamo lavorare per eliminarli". 2 dicembre 2010

Indagine sulla medicina territoriale: il ruolo dei medici di medicina generale in Lombardia

"La decisione da parte dell'Ufficio di Presidenza di dedicare un seminario tematico ad un settore di un comparto che impegna circa il 78% dell'intero bilancio regionale voleva puntare ad approfondire la conoscenza di una sanità, quella dei medici di medicina generale, che vuole essere sempre più vicina ai cittadini. Lo scopo di questo seminario è anche quello di non adagiarsi sulle politiche attuate fino ad oggi e che ci hanno portato ad essere un modello per l'Italia, ma per far sì che la realtà lombarda possa essere ulteriormente perfezionata. E la centralità del Consiglio regionale, per questi miglioramenti, è fondamentale".

Lo ha detto il Presidente del Consiglio regionale, **Daide Boni**, introducendo i lavori di un seminario promosso dall'Ufficio di Presidenza durante il quale sono stati presentati alla Commissione Sanità i risultati di un'indagine elaborata dall'IRER sullo stato della medicina territoriale, che ha analizzato il ruolo dei Medici di Medicina Generale in Lombardia, i possibili sviluppi della categoria anche in confronto alle esperienze nazionali ed internazionali ed ha evidenziato i mutamenti nella domanda di prestazioni anche a seguito dei cambiamenti socio-demografici degli ultimi decenni.

Al dibattito che ha seguito l'esposizione della ricerca, coordinato dal consigliere regionale **Sara Valmaggi**, hanno partecipato i consiglieri Fabio Pizzul, Stefano Carugo, Sante Zuffada, Carlo Saffioti, Enrico Marcora e Alessandro Alfieri.

Ha chiuso i lavori la presidente della Commissione Sanità, **Margherita Peroni**, evidenziando come "questo dossier, presentato dopo l'approvazione del Piano socio sanitario regionale, ci conferma la bontà delle strategie che per la sanità lombarda abbiamo previsto da qui al 2015"

I contenuti della ricerca

Il medico, è emerso dall'indagine curata da Alberto Ceriani e Roberta Bonini dell'IRER, non lavora più da solo nel proprio ambulatorio, ma dialoga e interagisce con altri colleghi, ampliando così le proprie competenze e migliorando i processi assistenziali. E' un passo verso una reale "continuità assistenziale" tra i diversi livelli (preventivo, ospedaliero, territoriale) possibile anche grazie alla disponibilità di nuovi strumenti informatici e telematici. Inoltre, indipendentemente dagli accordi presi a livello nazionale, Regione Lombardia in questi ultimi anni ha scelto di assegnare un'importanza crescente alle cure primarie affidando ai Medici di Medicina Generale la gestione territoriale del malato cronico.

L'**assistenza sanitaria di base** è assicurata dalla presenza di oltre duecento centri di Guardia Medica e da una rete Capillare di 5.897 Medici di Medicina Generale. I Pediatri di Libera Scelta sono 1.070, con un numero medio di bambini assistiti per pediatria di 1.109, in linea con i dati nazionali.

Questa la situazione per ciascuna provincia lombarda:

Bergamo: 714 medici di medicina generale (MMG) – 1.317 assistiti per MMG

Brescia: 390 - 1.307

Como: 236 - 1.340

Cremona: 221 - 1.327

Lecco: 153 - 1.331

Lodi: 288 - 1.243

Mantova: 1.116 - 1.267

Città di Milano: 605 - 1.333

Milano 1: 408 - 1.328

Milano 2: 533 - 1.329

Monza e Brianza: 413 - 1.147

Sondrio: 143 - 1.133

Varese: 607 - 1.250

Vallecambonica-Sebino: 70 - 1.278

(Fonte: elaborazione IReR su dati Sistema Direzionale della DG Sanità Regione Lombardia-Data Warehouse e Anagrafe Regionale (NAR). Aggiornamento 1 marzo 2010)

In particolare, nel 2010, la media di assistiti per medico è pari a 1.300 (0,77 MMG per 1.000 abitanti), con il 23% dei MMG che assiste oltre 1.500 pazienti (contro una media nazionale del 15,9%). L'ASL con il più alto rapporto tra numero di assistiti e medici è quella di Brescia (1 medico ogni 1.430 pazienti), mentre il rapporto più basso si ritrova nella provincia di Sondrio con 1 medico ogni 1.133 assistiti.

I MMG sono in prevalenza di sesso maschile (4.537, 69% del totale), con un rapporto uomini/donne identico nella fascia di età tra i 40 e i 50 anni. Nelle fasce più giovani le donne sono circa il doppio rispetto agli uomini. Circa 2/3 degli attuali MMG si collocano in una fascia compresa tra i 50 e i 60 anni di età. I più giovani (fascia 27-40) costituiscono l'8% del numero complessivo. Solo il 5% dei medici lombardi è specializzato in Medicina Generale, a dispetto del 6,3% del dato nazionale.

Allo stato attuale esistono, sull'intero territorio nazionale, tre principali tipologie di associazionismo, che sono libere e volontarie: l'**Associazionismo semplice** (13% MMG che assistono il 13% della popolazione) con gli studi da un minimo di 3 ad un massimo 10 medici distribuiti sul territorio di tutto il distretto; la **Medicina di Rete** (il 33% che assistono il 36% della popolazione) dove gli studi devono essere reciprocamente collegati in modo da consentire l'accesso da parte di tutti i medici alle informazioni relative agli assistiti dei componenti dell'associazione; la **Medicina di Gruppo** (il 23% che coprono il 25% dei cittadini) che prevede una sede unica, seppure articolata in più ambulatori medici.

In realtà, un'analisi più approfondita riporta che solo il 13% dei medici di medicina generale operanti in Lombardia lavora da solo, mentre la maggioranza dei MMG (80%) ha almeno una collaborazione di tipo informatico, ha un collaboratore di studio medico (34%) oppure utilizza personale di tipo infermieristico (18%). Le percentuali più elevate di MMG che lavorano senza alcuna forma di associazione o collaborazione si registrano nelle ASL di Pavia (21%), Como, Bergamo e Lodi (tutte attestanti intorno al 16%) mentre le percentuali più basse si registrano nelle ASL di Lecco e di Monza e Brianza (entrambe intorno al 9%).

Regione Lombardia, nel 2009, ha firmato con le organizzazioni sindacali una pre-intesa, in cui veniva fissato a 1/1.000 il rapporto ottimale medico/abitanti. Ricevute le opportune valutazioni da parte delle ASL, la Regione ha stabilito di assumere, nel biennio 2009-2010, 665 nuovi MMG, indirizzandoli prevalentemente in quelle province più "svantaggiate" da un punto di vista geografico (come Bergamo, Brescia, Sondrio e Varese), ovvero dove è presente un'elevata concentrazione di zone montane. In questo modo si conferma la visione della medicina generale come strumento per avvicinare maggiormente la sanità al territorio (medicina territoriale) e, di conseguenza, al cittadino.

L'esame del ruolo attuale dei Medici di Medicina Generale ed il confronto con esperienze sviluppate nei paesi esteri hanno portato ad identificare alcuni temi sui quali servirà investire per migliorare la qualità della medicina generale.

Tra essi il **decentramento** (soprattutto in zone svantaggiate quali le rurali o di montagna) di alcune attività specialistiche, tradizionalmente ospedaliere, con il coinvolgimento della figura del MMG supportato da personale e strutture adeguate; l'**estensione dell'orario di apertura** degli ambulatori dei MMG, verso il tardo pomeriggio e la prima serata o al sabato mattina, consentirebbe un migliore servizio ai lavoratori ed eviterebbe urgenze non gestite riducendo il ricorso improprio, per esempio, al Pronto Soccorso; l'**allargamento delle competenze** nell'ambito delle cure primarie in modo tale che prestazioni abitualmente erogate dalle strutture sanitarie di secondo livello, per semplicità della procedura e assenza di rischi per la sicurezza del paziente, possano essere effettuate dal MMG riducendo quindi in maniera significativa le liste di attesa presso quelle strutture sanitarie. 1 dicembre 2010

Via libera dalla Commissione Bilancio a manovra 2011 e Finanziaria regionale

La Commissione Bilancio di Regione Lombardia, presieduta da **Fabrizio Cecchetti** (Lega Nord), ha dato il via libera oggi a maggioranza ai provvedimenti della manovra di Bilancio regionale per il 2011 (Collegato, Finanziaria, Bilancio di previsione 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013).

Le risorse autonome del Bilancio di previsione per il 2011 di Regione Lombardia sono di **22 miliardi e 854 milioni**, di cui **16 miliardi e 864 milioni** sono destinati alla sanità e alle politiche sociali. **Tre miliardi e mezzo** vanno al fondo di solidarietà nazionale, **1 miliardo e 68 milioni** sono invece le **spese di investimento**. La manovra tiene conto dei tagli previsti dalla normativa nazionale e conferma l'abolizione della tassa sul metano decisa nel 2007. Per far fronte al taglio sui trasferimenti, Regione Lombardia ha operato sul fronte del taglio delle spese di funzionamento recuperando risorse che hanno consentito di aumentare il risparmio pubblico, la cui previsione adesso si attesta a **93,4 milioni**. **Tra i tagli le spese di rappresentanza, gli incarichi di consulenza, le spese legali, le spese di affitto e le missioni**, con un incremento di circa **36 milioni** di euro, cifra che consentirà, in aggiunta ai 38,4 milioni di entrate autonome, di finanziare investimenti privati per 131,1 milioni.

Ridotti i tagli sul trasporto pubblico

La Commissione, svoltasi senza la prevista audizione dell'Assessore al Bilancio **Romano Colozzi**, impegnato a Roma per sopraggiunti e improvvisi incontri al Ministero dell'Economia, ha preso parte l'Assessore regionale alle Infrastrutture **Raffaele Cattaneo** che si è soffermato soprattutto sul taglio previsto per il trasporto pubblico locale.

Cattaneo ha spiegato che l'entità dei tagli, grazie ai tavoli aperti con il governo, si è ridotta. *"La partita – ha avvertito – non è però ancora chiusa. In ogni caso l'entità dei ridimensionamenti al momento si attesta a 140 milioni di euro ma non possiamo escludere che ragionevolmente, e questo era l'obiettivo politico che ci eravamo dati, si possa arrivare a 100, 50 dei quali verranno recuperati sull'efficienza dei costi aziendali e 50 milioni attraverso la leva tariffaria"*. Sugli aumenti, Cattaneo però ha tenuto a precisare che *"l'entità al momento non è stata ancora decisa, per lo più dipenderà dalle risorse aggiuntive che riusciremo a recuperare, ma potrebbe anche essere inferiore a quell'aumento del 25% in un primo momento indicato, comunque non certo superiore"*.

Le dichiarazioni

*"I provvedimenti finanziari – ha evidenziato il relatore del "Collegato" **Massimiliano Romeo** (Lega Nord) – contengono norme che permettono a Regione Lombardia di continuare a garantire politiche di sostegno e sviluppo molto importanti in questa fase di crisi. Evidenzio soprattutto il pagamento dei fornitori entro 60 giorni, le norme per dare la possibilità ai Comuni di aggiornare i contratti sul trasporto pubblico locale e dunque venire incontro alle esigenze della popolazione, l'introduzione di indici di virtuosità per i Comuni e la compartecipazione agli utili dei territori che hanno impianti per la produzione di energia elettrica"*.

*Nei prossimi giorni – ha detto il Presidente della Commissione Bilancio **Fabrizio Cecchetti** – e prima del voto dell'Aula, vedremo di analizzare più nello specifico, visto che trattative e tavoli con il Governo centrale si susseguono, come la riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato incida realmente sull'erogazione di alcuni servizi. Non posso però constatare, a pochi giorni dalla divulgazione dei dati della CGIA di Mestre sui trasferimenti statali, come la Lombardia continua ad essere quella che paga per tutti. Ogni anno Roma ci porta via oltre 28 miliardi di euro, più che un intero bilancio di Regione Lombardia, oggi stimato in poco meno di 24 miliardi. La Lombardia, come sempre, è quella che paga il tributo maggiore. In termini pro capite ogni cittadino lombardo ha dato in solidarietà al resto del Paese 2.915 euro. Siamo il "bancomat" da cui si continua a prelevare per mantenere clientelismo, sperperi e sostenere apparati burocratici folli. Tutto ciò – conclude Cecchetti – non è più possibile perché la Lombardia reclama i fondi per sostenere le sue imprese e i suoi cittadini"*.

*"Noi – ha detto **Enrico Brambilla** del Partito Democratico – responsabilmente non abbiamo fatto mancare il nostro sostegno a quegli emendamenti che assicurano risorse aggiuntive per quanto riguarda il trasporto pubblico locale e i servizi sociali. Sulla manovra nel suo complesso, il nostro giudizio, che in Aula formuleremo in maniera più approfondita con alcune proposte di merito, è però negativo. Mancano le politiche di sostegno più importanti per uscire da un momento di crisi come questo, come quelle per le imprese e l'occupazione."* 1 dicembre 2010

Aziende che impiegano legno di recupero in crisi: "Troppa concorrenza con le centrali a biomassa"

Le aziende che impiegano nella loro produzione **legno di recupero** soffrono oggi la concorrenza delle **grandi centrali a biomassa** che utilizzano fonti rinnovabili, e bussano così in Regione per chiedere interventi precisi per non essere penalizzate ulteriormente.

Su richiesta e sollecitazione del Consigliere regionale **Claudio Bottari** (Lega Nord), sono stati ascoltati questa mattina in **Commissione Ambiente** presieduta da **Angelo Giammario** (PdL), i rappresentanti di **Federlegno** e della **Confindustria** mantovana, nonché di alcune aziende mantovane come il **Gruppo Saviola**, il **Gruppo Luigi Frati** e la **Reini Ettore Spa**. *"Assistiamo oggi – hanno spiegato gli imprenditori e i loro rappresentanti di categoria – a una concorrenza crescente tra le aziende del nostro settore e le centrali a biomassa nel reperimento della materia prima legnosa, con una conflittualità che genera aggravii nei costi, rischio di perdita di competitività e conseguente aumento dei prezzi dei mobili e dei componenti d'arredo"*.

*"Regione Lombardia – ha auspicato **Claudio Bottari** – dovrebbe rivedere la politica degli incentivi che sostengono le centrali a biomassa con l'obiettivo di trovare un giusto equilibrio che non danneggi le aziende che impiegano legno di recupero e che tenga conto delle loro esigenze produttive: in particolare – ha aggiunto Bottari – bisogna puntare su controlli più attenti e puntuali, che verifichino come nelle centrali vengano effettivamente bruciate solo biomasse"*.

Claudio Bottari, in accordo con il Vice Presidente della Commissione **Angelo Giammario**, ha quindi preannunciato la predisposizione di una apposita **risoluzione** in merito che verrà presentata in una delle prossime sedute e portata poi in Consiglio regionale per la sua definitiva approvazione. 1 dicembre 2010

Consiglio approva risoluzione per accelerare gli indenizzi della Brebemi

La **Coldiretti di Bergamo** aveva lanciato in Commissione Agricoltura l'allarme sui ritardi e sui **mancati indenizzi** agli agricoltori per i terreni espropriati perché destinati alla realizzazione della **Brebemi**, il Consiglio regionale ha approvato oggi una **risoluzione** per accelerare i pagamenti e sbloccare la situazione.

Il presidente della Commissione "Agricoltura" **Carlo Saffioti** (PdL), evidenziando come la realizzazione delle necessarie infrastrutture non debba comunque danneggiare oltre misura cittadini e imprenditori, ha illustrato in Aula la risoluzione, approvata all'unanimità, con la quale si chiede alla Giunta regionale di *"verificare in modo preciso e dettagliato la situazione e di intervenire per rimuovere eventuali ostacoli e accelerare i pagamenti dovuti e concordati"*.

"In ogni caso –ha assicurato Saffioti- la situazione sarà costantemente monitorata affinché non si verifichino ulteriori ritardi e inadempienze".

Sulla questione sono intervenuti anche i Consiglieri regionali **Roberto Pedretti** (Lega Nord) e **Agostino Alloni** (PD), esprimendo condivisione e sostegno ai contenuti della risoluzione. 30 novembre 2010

Previdenza integrativa regionale, Commissione Bilancio dà il via a studio di fattibilità

Un modello di previdenza integrativa regionale in grado di coniugare redditività e al tempo stesso offrire ampie e solide garanzie di tutela. E' quello che da oltre dieci anni è attivo della Regione Autonoma del Trentino Alto Adige ma che presto potrebbe interessare anche i lavoratori lombardi. A promuoverlo Regione Lombardia, che in questo modo offrirebbe ai propri lavoratori la possibilità di scegliere, oltre ai fondi di categoria e a quelli di mercato, anche un'ulteriore possibilità per crearsi un aggiuntivo pilastro pensionistico.

L'annuncio è stato dato stasera sera a Corbetta, nel milanese, dal Presidente della Commissione Bilancio di Regione Lombardia **Fabrizio Cecchetti** (Lega Nord) nel corso di un dibattito pubblico sul federalismo fiscale.

Cecchetti ha spiegato che l'Ufficio di Presidenza della Commissione (di cui fanno parte il Vicepresidente **Riparbelli** del PdL e **Angelo Costanzo** del Pd, ha dato mandato all'IreR di aggiornare uno studio del 2005 in modo che la Commissione possa avere tutti gli elementi utili per dare il via all'iter legislativo. *"Dati alla mano – ha spiegato Cecchetti – coinvolgeremo le parti sociali per arrivare quanto prima a un testo legislativo col quale iniziare il progetto."*

"Per chi ancora non è iscritto alla forma complementare – ha aggiunto Cecchetti – la previdenza integrativa regionale è più spendibile, soprattutto per chi lavora nelle piccole e medie imprese. In un mercato del lavoro come quello odierno, che non garantisce più come una volta l'occupazione in un unico settore, il fondo regionale è una carta vincente perché ancora il lavoratore a una dimensione territoriale. I lavoratori dunque potranno contare un'unica posizione anche se avranno occupazioni e settori diversi nella loro vita lavorativa. Senza costringerli a inseguire il fondo dei chimici o dei metalmeccanici, tanto per citarne alcuni, a secondo della qualifica professionale che li vede impegnati. E con il vantaggio di non frantumare i versamenti e dunque poter contare su una redditività migliore. 29 novembre 2010

Parere favorevole della Commissione Sanità ai documenti finanziari 2011

La Commissione "Sanità e assistenza", presieduta da **Margherita Peroni** (Pdl), ha espresso a maggioranza parere favorevole ai provvedimenti finanziari regionali ("Collegato 2011", Legge Finanziaria 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013) che ora devono passare all'esame della Commissione "Bilancio e programmazione".

Le risorse previste per il **Servizio Socio Sanitario Regionale** nel 2011 ammontano complessivamente a **16.864,2 milioni di euro** (più 0,5% rispetto al 2010), così ripartite: 15,245 milioni per la spesa sanitaria (14.815 mln nel 2010), 1.507,5 milioni per la spesa socio sanitaria (1.451 mln nel 2010), 71 milioni per l'ARPA (69 mln nel 2010), 40 milioni di interessi passivi per eventuali anticipazioni di cassa.

Per gli anni 2012 e 2013 le previsioni di spesa si attestano rispettivamente a 16.948 milioni e a 17.033 milioni.

Tra le voci comprese negli investimenti per il **comparto sanitario** spiccano il finanziamento all'Istituto Zooprofilattico sperimentale (48 mln), gli indennizzi in seguito a complicazioni da vaccinazioni o trasfusioni (22 mln), l'attivazione di trattamenti a domicilio per soggetti affetti da Aids (21 mln).

Tra le priorità del sistema di **welfare lombardo**, le voci più significative assegnano 40 mln di euro tra risorse statali e regionali alla programmazione socio-assistenziale locale (Piani di Zona 2010-2012), 3,1 mln alla valorizzazione del no-profit e del servizio civile, 15 mln nel triennio ad interventi di politica abitativa e sostegno alle famiglie, 23,3 mln di risorse statali per canoni di locazione, 5 milioni per la realizzazione e la ristrutturazione degli oratori, 400.000 mila euro per le politiche di inclusione e integrazione.

Nel corso della seduta **l'assessore alla Famiglia, Giulio Boscagli**, ha illustrato alcuni punti delle **"Regole di sistema 2011"** che saranno esaminate dalla Giunta regionale nella riunione di mercoledì 1 dicembre. Le linee operative dell'Assistenza riguarderanno la realizzazione di una rete di servizi e di percorsi di cura integrati, con al centro il bisogno assistenziale della persona e della famiglia; la riforma della rete dei consultori, destinati a diventare "centri per la famiglia" in grado di operare anche attraverso protocolli operativi di collaborazione con enti locali, terzo settore ed enti della sanità; un maggior coinvolgimento del Terzo Settore. Sono previsti inoltre Piani di prevenzione per combattere le dipendenze, lo sviluppo della rete dell'assistenza domiciliare, la revisione organizzativa del sistema delle Residenze Socio Assistenziali (separazione dell'accreditamento da contratto, nuovo sistema di classificazione tariffaria e di remunerazione per le RSA). 29 novembre 2010

GRUPPO LEGA NORD – LEGA LOMBARDA

Riforma Universitaria - Cecchetti: "La razionalizzazione è necessaria. Una vergogna che ci siano 370 corsi di laurea con meno di 10 iscritti."

In merito alle proteste studentesche sull'approvazione della "riforma Gelmini" è intervenuto il Presidente della I Commissione Programmazione e Bilancio di Regione Lombardia e coordinatore federale del Movimento Universitario Padano, **Fabrizio Cecchetti**.

“La riforma – spiega Cecchetti – cerca di uscire dalla logica malsana di un sistema universitario concepito come un grande ammortizzatore sociale da utilizzare per la creazione di posti di lavoro per parenti e amici. L’università, ma più in generale la scuola, ha la funzione di formare adeguatamente i giovani fornendogli le capacità per un loro rapido inserimento nel mondo del lavoro. Questo provvedimento inserisce criteri di razionalizzazione contro le spese inutili, che sono la principale causa degli scarsi finanziamenti per gli atenei virtuosi, soprattutto al Nord.

Per dare qualche cifra – prosegue Cecchetti – secondo il rapporto del Comitato di Valutazione del sistema universitario del 2009, sono circa 370 i corsi di laurea che contano meno di 10 immatricolati, una cifra pari ad oltre il 10% del totale. Ciò conferma i timori espressi ripetutamente dalla Lega negli anni passati: si è assistito ad una moltiplicazione incontrollata dei centri di spesa e questo è avvenuto non in funzione di un aumento della qualità del servizio ma solo e unicamente per ridurre la disoccupazione di qualcuno, in particolare nel Meridione. Ci sono poi casi in cui il clientelismo e la cooptazione di parenti raggiungono livelli veramente imbarazzanti. Un esempio per tutti è quello relativo all’università di Bari, dove su 176 docenti addirittura 42, cioè il 25%, ha legami di parentela con almeno un altro professore dell’ateneo. Il caso pugliese non è purtroppo l’unico, ma è certamente il più indicativo di una situazione veramente vergognosa.”

“Le proteste di questi giorni – conclude Cecchetti – sono state create ad arte e fomentate proprio da coloro che vorrebbero mantenere il sistema in queste condizioni, perfettamente coscienti che solo con l’immobilismo certi privilegi saranno salvaguardati.” 1 dicembre 2010

Riforma universitaria - Ribolla: “Basta sprechi, più responsabilità e trasparenza.”

Cecchetti: “Riforma contro il clientelismo nelle facoltà.”

In merito alla riforma universitaria e alle proteste studentesche, sono intervenuti il coordinatore del Movimento Universitario Padano della Lombardia, Alberto Ribolla e il Presidente della I Commissione Bilancio in Regione, Fabrizio Cecchetti.

“I ragazzi che hanno partecipato alle manifestazioni contro il Governo – commenta Ribolla – non si rendono conto che così facendo difendono proprio quei privilegi dei baroni che la riforma si propone di colpire. Il disegno di legge in esame cerca finalmente di inserire criteri meritocratici in un mondo, quello universitario, dove la logica della cooptazione è sempre stata dominante. Il provvedimento introduce parecchie novità di cui vale la pena discutere, come ad esempio il limite di 6 anni complessivi per il mandato dei rettori.

Nei fatti – prosegue Ribolla – si tratta del primo provvedimento organico che rivede l’interno sistema universitario, nell’attesa che i costi storici vengano sostituiti dalla spesa standardizzata. Vengono introdotti criteri di efficienza e di trasparenza nella spesa. Il principio di autonomia delle singole università sarà legato alla responsabilità finanziaria consentendo di premiare gli atenei virtuosi e sanzionare coloro che sperperano denaro pubblico.

Grazie all’intervento della Lega – conclude Ribolla – si è riusciti a recuperare le risorse sottratte in questi anni alle università efficienti. Si tratta di un meccanismo che comprende la destinazione di una quota pari almeno all’1,5% del Fondo ordinario di finanziamento delle Università, per quegli atenei che presentano una situazione di sottofinanziamento superiore al 5%, come nel caso di molte strutture del Nord, alle quali finalmente verranno restituite quelle risorse finora negate. ”

“Questa riforma – prosegue Cecchetti – rappresenta una tappa obbligata verso un riassetto del sistema universitario nella direzione di una maggiore valorizzazione del merito in opposizione alla logica clientelare che ha governato molti atenei fino ad oggi. Le risorse recuperate dal contrasto agli sprechi potranno finalmente essere investite per migliorare la ricerca in quelle facoltà che dimostreranno di valorizzare merito e innovazione.” 2 dicembre 2010

Provincia di Bergamo:

Decisioni della Giunta del 30 novembre

Interventi nelle gallerie Montenegrone e Visolo

La Giunta provinciale del 30 novembre 2010, su proposta dell’assessore alla Viabilità e Trasporti Giuliano Capetti, ha approvato il progetto definitivo per il completamento degli impianti tecnologici di sicurezza della galleria “Montenegrone” e il progetto esecutivo per la realizzazione dell’impianto elettrico e d’illuminazione della galleria Visolo.

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=119974>

Pista ciclabile Pradalunga - fermata Tram

Un passo avanti dalla Giunta provinciale di Bergamo per la realizzazione di un tratto di pista ciclopedonale che collegherà l’abitato di Pradalunga all’omonima fermata tramviaria.

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=119973>

Bergamo Natale 2010

La Giunta provinciale del 30 novembre 2010 ha inoltre approvato la rassegna natalizia “Bergamo Natale. Emozioni in provincia”. In programma, spettacoli in sei comuni del territorio, due mostre più “La note di Santa Lucia” nel Palazzo provinciale di via Tasso e un concerto di Capodanno al Teatro sociale di Città alta.

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=119987>

(30.11.2010)

Squadre di volontariato di antincendio boschivo: assegnati i contributi

Sostegno della Provincia di Bergamo alle proprie Squadre di antincendio boschivo con la concessione di contributi per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale (DPI) e divise che rispondono alle normative vigenti in materia di sicurezza e relativi alla specifica attività di antincendio boschivo, per il miglioramento della capacità di risposta alle emergenze a livello locale.

"Abbiamo voluto con forza sostenere l'importante azione svolta sul territorio bergamasco, consapevoli che la sicurezza dei nostri volontari, delle nostre squadre di Antincendio boschivo, sempre pronte sia in emergenza che con la prevenzione attraverso attività di pulizia, bonifica ambientale e manutenzione, è essenziale - sottolinea l'assessore alla Protezione civile

Fausto Carrara -. *L'ennesima prova della loro operosità l'abbiamo avuta il 13 novembre con l'esercitazione provinciale, centinaia di volontari impegnati per la sicurezza".*

"Ci stiamo impegnando a reperire ulteriori fondi, entro la fine dell'anno, che permetteranno di integrare il fondo di dotazione del bando, che era pari a 36.000 euro, per riuscire a finanziare tutti i progetti presentati dalle organizzazioni di volontariato, un doveroso impegno verso i nostri volontari".

Soluzioni innovative per l'illuminazione pubblica

Illuminare le città e le strade per garantire la sicurezza di veicoli e pedoni con un occhio al risparmio energetico e all'arredo urbano.

Mercoledì 1° dicembre 2010, allo spazio Viterbi della Provincia in via Tasso 8, si è tenuta la giornata di studio sul tema delle soluzioni innovative per l'illuminazione pubblica.

La giornata, rivolta soprattutto ai tecnici comunali e ai professionisti, è stata organizzata dall'Ordine degli ingegneri in collaborazione con il settore Viabilità e Trasporti della Provincia di Bergamo e il patrocinio di Aidi (Associazione italiana di illuminazione).

Tra gli argomenti oggetto di approfondimento: la normativa UNI 11248, UNI EN 13201 e L.R. 17/2000, il tema del risparmio energetico, della scelta delle sorgenti luminose, dei regolatori di flusso e dei sostegni, dell'illuminazione performante tradizionale e con tecnologia a Led, del impiego di materiali e tecnologie innovative per il risparmio gestionale.

Sponsor dell'iniziativa: Auralight (sorgenti luminose a lunga durata); Ewo (apparecchi e sistemi per l'illuminazione); Reverberi Enetec (sistemi di regolazione e telegestione per la pubblica illuminazione); Schréder (apparecchi e sistemi per l'illuminazione); Valmont (sostegni per l'illuminazione).

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=119872>

Osservatorio del Turismo Sostenibile: incontro in Provincia

Nell'ambito del Programma di **Sistema Turistico delle Orobie Bergamasche**, la Provincia di Bergamo ha promosso la sperimentazione di un **Osservatorio del Turismo Sostenibile**, con lo scopo di monitorare le ricadute ambientali generate dalla realizzazione di interventi e strutture sull'area Orobica.

Al fine di illustrare ai portatori di interesse l'impostazione dell'Osservatorio e le prime risultanze, giovedì 2 dicembre nello spazio Viterbi della Provincia, si è tenuto un incontro coordinato da:

l'assessore al Turismo della Provincia **Giorgio Bonassoli** ...

l'assessore all'Ambiente della Provincia **Pietro Romanò** ...

e dall'assessore al Turismo Comunità Montana Val Seriana, capofila Sistema Turistico Orobie Bergamasche **Guido Fratta**.

Di seguito, l'arch. **Massimiliano Mandarini** - D.T. Marchingegno - Greeninnovation ha illustrato e articolato il progetto Osservatorio del Turismo Sostenibile e la dott.ssa **Sara Lodrini**, dell'associazione Percorsi Sostenibili, ha parlato di "banche dati e indicatori ambientali SITAmb: la sperimentazione pilota con l'Osservatorio del Turismo Sostenibile".

Le conclusioni, con le prime risultanze del progetto, proposta di comunicazione e buone pratiche è stata affidata nuovamente all'arch. Massimiliano Mandarini.

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=119919>

Le mura di Bergamo patrimonio dell'Unesco

Lunedì 6 e martedì 7 dicembre 2010 la città di Bergamo ospiterà il Workshop Internazionale "Terra di San Marco, da Bergamo al Mediterraneo". Durante il Convegno sarà presentato e discusso il Progetto di candidatura del sito seriale transnazionale "Le opere di difesa veneziane tra XVI e XVIII secolo nel Mediterraneo" per l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco.

Soggetto promotore e capofila del Progetto è la Città di Bergamo che, sotto l'indirizzo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Mibac) e con l'affiancamento dell'Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione di Torino (SiTI), si propone di formare una rete di Partner selezionati tra i Paesi storicamente legati alla città di Venezia.

Il Protocollo d'intesa sarà sottoscritto con gli Enti e i soggetti maggiormente rappresentativi del territorio: **Provincia di Bergamo**, Università degli Studi di Bergamo, Camera di Commercio di Bergamo, Sacbo e la fondazione "Bergamo nella Storia") per costituire un Comitato Promotore il cui obiettivo è quello di sostenere, anche finanziariamente, le attività finalizzate alla proposta della candidatura.

Oltre a docenti universitari, storici ed esperti di fama internazionale, parteciperanno all'evento i rappresentanti dei Ministeri della Cultura italiani, croati, greci e ciprioti, i rappresentanti dell'Ufficio Patrimonio Mondiale dell'Unesco e del SiTi e i rappresentanti delle città coinvolte.

*"Le candidature seriali transnazionali rappresentano una sfida, per la complessità che le contraddistingue, ma soprattutto, una grande opportunità di condividere e comunicare valori e competenze, in contesti culturali e geografici a volte differenti. In questo caso il collante della proposta è rappresentato dalle fortezze veneziane, - commenta **Adele Cesi**, MIbac, Ufficio Patrimonio Mondiale Unesco - che illustrano una fase significativa dell'applicazione dell'ingegno umano. Edifici-fortezza, città e piazzeforti, nella versione così detta 'alla moderna', a partire dalla metà del Cinquecento mostrano l'abilità tecnica di periti, ingegneri e progettisti capaci di aggiornare o realizzare ex-novo strutture difensive di grande valore storico-documentario. Il valore intrinseco di tali testimonianze storiche rappresenta una risorsa culturale straordinaria, alla base del progetto di candidatura, sulla quale confrontarsi durante questo incontro preliminare."*

*"Tale dibattito - conclude il prof. **Giulio Mondini**, Vice Direttore del SiTi - si pone come momento fondamentale per impostare il processo di candidatura, attraverso l'individuazione degli obiettivi comuni e delle strategie da seguire. La discussione di questi aspetti con i massimi esperti del Centro del Patrimonio Mondiale, della comunità scientifica e con gli amministratori locali, rappresenta un passaggio fondamentale per dare ufficialmente l'avvio al progetto di candidatura e permette di dettagliare ulteriormente le strategie individuate. L'evento fornirà inoltre l'occasione per presentare alla città di Bergamo - capofila del progetto di candidatura - i contenuti dell'iniziativa, al fine di sensibilizzare e rendere partecipi le comunità locali."*

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=120025&nocache=141646342>